IL POPOLO ROMANO

ANNO XXVI — Numero 308. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Martedì, 8 Novembre 1898

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Candia e l'Oriente

Ora che il Consiglio degli ammiragli ha assunto il governo provvisorio dell'isola di Candia si può dire che la questione è risoluta, almeno per qualche tempo.

Alle truppe turche che sono già in gran parte partite seguiranno i funzionari turchi, i quali saranno sostituiti con impiegati cristiani e seguiranno pure se non subito, certo col tempo, quei musulmani più benestanti delle cui proprietà nell'interno dell'isola, i cristiani si sono impadroniti e che ora otterranno un'indennità, o quelli i quali liquideranno le loro proprietà perchè non accettano il nuovo ordine di cose che dà indubbiamente — dopo 200 anni di regime musulmano — il predominio sull'isola all'elemento cristiano.

Poichè per quanto le quattro potenze garantiscano la vita e le proprietà dei musulmani dimoranti nell'isola, questi figurano con una cifra di soli 70.000 sopra una popolazione di 275,000 in tutta l'isola, e si trovano quindi di fronte all'elemento cristiano, in condizioni di inferiorità numerica, condizioni le quali se erano controbilanciate dal fatto che il governo e l'amministrazione erano in mano dei turchi, ora cessano quasi del tutto mutando la situazione a danno dell'elemento musulmano.

A Candia avverrà — a poco a poco — ciò che è accaduto nei paesi balcanici, in Serbia, in Rumania, in Bulgaria ed in Grecia, che erano sotto il dominio turco ed ove è sparita persino la traccia esterna della religione e degli usi musulmani.

×

L'isola di Candia viene a trovarsi d'ora innanzi rispetto alla Turchia nelle stesse condizioni in cui si trovava la Rumelia orientale dal 1878 al 1885, quando cioè un governatore simboleggiava l'unione di quella provincia alla Turchia.

Tra pochi giorni — come è stato annunziato recentemente da Atene ed ora si conferma da Costantinopoli — le quattro potenze notificheranno al Sultano la nomina del principe Giorgio di Grecia a principe-governatore di Candia ed il Sultano prenderà semplicemente cognizione di quella nomina.

Nè il Sultano, nè la Porta pensano a sollevare ulteriore resistenza a quella nomina, essendo la diplomazia russa riuscita con alcune concessioni, tra cui quella che alcune piccole guarnigioni turche restino nell'isola e che la bandiera turca sventoli accanto a quella candiotta, a dissipare le diffidenze del Sultano.

D'altra parte è completamente escluso e lo era sino da principio che qualche potenza sollevi delle proteste contro la nomina del principe Giorgio.

La Germania e l'Austria-Ungheria resteranno fedeli al principio da esse adottato quando ritirarono le loro navi da Candia, ossia che come non si interessarono per la nomina del principe Giorgio, ora non intendono di opporsi al di lui insediamento.

Il signor de Bülow ed il conte Goluchowski non erano favorevoli alla nomina del principe Giorgio, ma non dichiararono mai che vi si sarebbero opposti.

Ora che le quattro potenze vi hanno aderito e che il Sultano l'accetta almeno tacitamente, la questione si può dire finalmente risoluta.

×

L'essenziale è ora che il modo in cui fu risoluta la questione di Candia, ossia a favore della Grecia, non sia contagioso per la Macedonia e l'Armenia, ove l'elemento turco predomina sul cristiano e dove l'agitazione contro di quello è non meno viva di quanto lo fosse a Candia.

Il fatto che la Grecia ad onta delle sconfitte dell'ultima guerra, è riuscita a risolvere la questione di Candia in modo così favorevole alle sue aspirazioni, e che i cristiani dell'isola, sono riusciti a raggiungere il loro scopo colle insurrezioni armate, potrebbe essere una grande tentazione, specialmente per i macedoni, a tentare la stessa tattica per giungere a risultati simili.

Però l'esempio di Candia potrebbe servire di ammaestramento alla Porta, e ridurla a non tardare ad adottare nelle provincie cristiane che le restano, quelle riforme la cui necessità fu riconosciuta da decenni non solo dalle potenze, ma dallo stesso Governo turco.

I torbidi di Candia, che condussero all'attuale soluzione, incominciarono tre anni sono, ed erano la conseguenza del disordine dell'amministrazione turca, degli abusi dei funzionari, dell'oppressione sistematica dei cristiani — cose tutte che fomentavano l'agitazione della Grecia, la quale tendeva all'annessione dell'isola.

Dopo che le insurrezioni e le stragi si rinnovarono incessantemente, le grandi potenze proposero di adottare per Candia le riforme proposte dallo Statuto del 1868. Se invece di cullare le popolazioni dell'isola con promesse, la Porta avesse introdotte energicamente quelle riforme, le truppe turche sarebbero ancora nell'isola e questa apparterrebbe tuttora completamente alla Turchia.

Lo stesso sistema vige ora per l'Armenia e la Macedonia.

Dall'ultimo scoppio dell'insurrezione in Armenia sono passati quattro anni, e sinora non si scorge alcun progresso reale ed efficace sul campo delle riforme amministrative nell'Asia Minore e lo stesso si può dire della Macedonia, ove sorgono di tratto in tratto degli incidenti, i quali dimostrano quanto sia viva la rivalità tra le popolazioni delle varie razze e religioni, e come l'agitazione covi sotto le ceneri.

×

Fortunatamente - per la tranquillità dell'Oriente e per il mantenimento della pace in Europa, coll'accordo tra i due Stati più interessati alle sorti dell'Oriente - la Russia e l'Austria-Ungheria hanno opposta una barriera che impedisce che quella agitazione divampi, o, nel peggiore dei casi, si diffonda.

I due imperi sono fermamente decisi a non tollerare alcun movimento tendente a turbare lo *statu quo* e quindi la tranquillità in Oriente. Il recente soggiorno del conte Muraview ha rafforzato questo accordo, e la recisa sconfessione da parte del governo russo subito dopo l'arrivo del conte Muraview a Pietroburgo - delle recenti elucubrazioni del *Nowoje Wremja* sugli intendimenti della Russia di sollevare per conto proprio la questione macedone ed armena - ne è la miglior prova.

Giova quindi sperare che la Porta approfitterà della situazione creata da quell'accordo per risolvere di propria iniziativa la questione delle riforme nelle provincie cristiane della Turchia.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Vienna, 7, ore 17,20. — Da fonte diplomatica si afferma che il Sultano non si oppone alla candidatura del principe Giorgio di Grecia al posto di governatore di Candia, dopo che la Russia gli ha assicurato alcune concessioni, ossia che piccole guarnigioni turche restino nell'isola e che la bandiera turca sventoli presso quella candiotta.

Il Sultano prenderà semplicemente cognizione della nomina.

Il principe Giorgio si recherà a Candia verso la metà del corrente a bordo della nave russa di stazione al Pireo. Il Gabinetto civile e militare del principe si comporrà esclusivamente di candiotti.

Da Atene si annuncia che prima dell'arrivo del nuovo governatore, il disarmo dei cristiani sarà compiuto.

Berlino, 7, ore 16,35. — Relativamente all'atteggiamento del Governo tedesco, di fronte alla candidatura del principe Giorgio, si osserva ufficiosamente che la candidatura è alla Germania completamente indifferente. Il principe occuperà quel posto per ora soltanto in qualità di commissario temporaneo. Dal momento che, con questa concessione, la Turchia rinuncia a Candia, la questione cessa di essere europea, e quindi la Germania non ha alcun motivo di interessarsene ulteriormente.

Politica e Diplomazia

— **Budapest** — E' priva di fondamento la voce corsa di un attentato contro l'Imperatore Francesco Giuseppe presso Gödillo.

— **Bruxelles** — Il *Soir* smentisce la notizia della prossima presentazione di un progetto di legge sul servizio militare personale.

— **Costantinopoli**, 7 — Il signor Cambon, che è stato ricevuto in udienza di congedo dal Sultano, partirà il 10 corrente, dovendosi recare al suo nuovo posto di Ambasciatore a Londra.

In attesa dell'arrivo del nuovo Ambasciatore, il consigliere di Ambasciata, signor Bapst, agirà come Incaricato di affari.

— (S) **Madrid**, 7 — L'*Epoca* dice che i carlisti si agitano nella provincia di Alava.

— **Tangeri** — Alla Corte marocchina ha prodotto grande impressione la notizia che lo zio del Sultano, testè destituito, aveva non solo l'intenzione di impadronirsi del Tesoro, ma altresì quella di farsi proclamare Sultano.

La protezione dei cattolici in Oriente.

(S) **Londra**, 7 — Il *Daily Telegraph* ha da Pietroburgo: Il Ministro degli esteri, conte de Muraview, ha diretto alla Francia ed alla Santa Sede una Nota per informarle che la Russia è decisa a sostenere energicamente i diritti della Francia circa la protezione dei cattolici in Oriente.

Le prime avvisaglie dell'opposizione

Le abbiamo segnalate ieri, rilevando un articolo della *Perseveranza*, che fa colpa al ministero tanto di ciò che esso farà e tanto di ciò che, secondo le sue previsioni, non farà.

La sterilità della censura per il programma finanziario del ministero in quella piccolissima parte, che ne è conosciuta, abbiamo dimostrato ieri con l'autorità di uomini, ai quali la *Perseveranza* ha prodigato meritate lodi, viventi, ed ai quali dovrebbe serbare venerazione, morti.

Nè più fondate appariscono le censure, che il giornale di Milano muove alle supposte omissioni e lacune del programma politico del ministero.

L'abbandono della riforma elettorale — dice la *Perseveranza* — è un errore, come lo è altrettanto grave, il mantenere tal quale l'editto sulla stampa, che, buono nel 1848, non risponde più alle mutate condizioni del tempo.

Che il governo abbia smesso il proposito di ritocchi parziali alla legge elettorale lo dice la nostra consorella, ma la sua è una affermazione gratuita; imperciocchè è cosa saputa che un primo progettino diretto a frenare la corruzione elettorale è già pronto e sarà presentato sollecitamente alla discussione del Parlamento.

La *Perseveranza* dirà, probabilmente, che altri difetti vi sono da correggere nella legge elettorale vigente, e dirà giusto.

Ma *quod differtur non aufertur*, secondo il notissimo detto latino. Il ministero, il quale sente la responsabilità dei suoi doveri, ha il diritto di scegliere anche per la riforma elettorale il momento, che gli parrà il più propizio. Ed il presente non lo sarebbe davvero.

L'approvazione di una riforma, che modificasse le condizioni dell'elettorato o le modalità dell'esercizio del diritto elettorale, esautorando moralmente la Camera, che la vota, porterebbe necessariamente dietro di sè, a brevissima scadenza, l'appello al paese.

Ora, può il ministero, all'indomani della inaugurazione della nuova Sessione, domandare ad una Camera, la quale non conta ancora due anni di vita, il suo volontario suicidio, nessun danno essendovi d'altronde nell'indugio di una riforma, che è destinata a funzionare soltanto alla futura convocazione dei comizi generali?

Dia tempo al tempo la *Perseveranza* ed anche la riforma elettorale verrà; ma non sarebbe certamente buon metodo per affrettarla quello, che sembra sorridere al giornale di Milano, di combattere e, potendo, rovesciare il ministero, il quale ne fa parte essenziale del suo programma di governo.

La *Perseveranza*, è vero, si contenterebbe per ora di un provvedimento, che stabilisse il domicilio quinquennale per l'esercizio del diritto elettorale. Anzitutto le notiamo che il provvedimento non è così piccolo, come essa fa la mostra di credere, perchè tocca direttamente ad uno dei fondamenti del diritto elettorale; ma, d'accordo con lei che ci si possa e ci si debba venire, quale utilità pratica avrebbe la sollecitudine? Nessuna, perchè gli effetti si ripercuoterebbero su poche elezioni parziali; ma la cura radicale, quella cui dobbiamo mirare, dovrebbe attendersi sempre dalle elezioni generali; a meno che la *Perseveranza* non metta in seconda linea l'elettorato politico per preoccuparsi unicamente dell'elettorato amministrativo nei rapporti di Milano; torto che non vogliamo farle.

Ma, se questo fosse il reale *arrière-pensée* della egregia consorella, allora dovremmo dirle che nessun ministero può subordinare gli interessi generali a lui affidati agli interessi particolari di una città, per quanto essi sieno meritevoli di riguardo, o di un partito, per quante benemerenze passate esso possa avere acquistate alla gratitudine nazionale.

×

La *Perseveranza* si duole che il ministero non pensi a correggere l'editto Albertino sulla stampa, che crea una posizione " eccezionalmente gravosa ai giornali di fronte ai privati e lascia lo Stato disarmato verso i giornali in rapporto della difesa sociale. "

Ed anche noi, che in queste colonne abbiamo combattuto ripetutamente per la riforma della legge sulla stampa, trovandoci in molti punti in accordo con la *Perseveranza*, ci associeremmo ai suoi lamenti, se fosse provato che il ministero ha abbandonato quel progetto.

Ma cotesta prova manca fin qui. Anche per la riforma della legge sulla stampa il ministero ha il diritto di scegliere l'ora e quest'ora, lo disse l'on. Pelloux in una delle ultime sedute della Camera, verrà quando l'esperienza avrà dimostrato l'insufficienza della legge attuale, sebbene rigorosamente applicata.

A molti il bisogno di un nuovo esperimento, dopo il lungo fattone già, parrà superfluo; ma non si può onestamente negarne al Governo la facoltà, e si capisce benissimo che in una questione così delicata il ministero intenda di procedere con piedi di piombo.

Sicchè, riassumendoci, le censure al programma politico del Governo che la *Perseveranza* ha formulato, non hanno maggiore valore delle critiche fatte a quella parte del programma finanziario, che è conosciuto, e lascieranno indifferente la Camera, come hanno lasciato e lasciano il paese.

Del resto, se i programmi sono una bella cosa, i fatti ne sono una migliore.

Ebbene dell'indirizzo della politica interna del ministero, quale esso si manifesta coll'azione di ogni giorno e di ogni ora, anche la *Perseveranza* ed i suoi amici dovrebbero essere soddisfatti. Se non lo sono, conviene credere che sieno incontentabili o che la ragione di partito faccia velo ai loro occhi ed alle loro coscienze.

I Sovrani tedeschi in Palestina.

(S) **Beirut**, 7. — L'Imperatore e l'Imperatrice di Germania visitarono ieri la città che era riccamente decorata.

Le LL. MM. fra le acclamazioni della folla, si recarono agli Istituti di beneficenza e alle caserme.

Nella serata gl'Imperiali di Germania fecero una passeggiata in vettura nel bosco dei pini.

Stamane, alle ore 9 le LL. MM. sono partite per Damasco, dove arriveranno alle 5 pom.

(S) **Damasco**, 7 — Gli imperiali tedeschi sono qui giunti alle ore 5 pom. acclamati entusiasticamente dalla popolazione.

(S) **Berlino**, 7 — La *Maerkische Volkszeitung* dice che il deputato principe di Arenberg ha dichiarato ieri all'Associazione cattolica della gioventù che l'imperatore Guglielmo non ha ricevuto in dono dal Sultano il terreno detto *Il transito della S. Vergine*, ma lo ha comprato per una cospicua somma.

Servizio speciale del Pop. Rom.

Berlino, 7, ore 15,40 — A proposito delle voci di un accordo turco-tedesco per l'Asia Minore si ripete ufficiosamente che si tratta soltanto della cessione di una piccola striscia di terreno per costruzioni ferroviarie nel porto di Haidar-pascià.

Nelle trattative tra il Governo turco e la società delle ferrovie tedesche per quella cessione sono sorte difficoltà che tra breve saranno appianate.

Nel continente nero

(S) **Londra**, 7 — Un dispaccio al *Times* conferma che la carovana della missione abissina reduce dalla Francia, fu attaccata il 2 ottobre scorso, dai Dancali. Sedici Somali sono stati uccisi.

(S) **Londra**, 7 — Il *Times* ha dall'Harrar che Ras Maconnen è partito sabato pel Tigrè. Sessanta ufficiali, che si rifiutavano di seguirlo, sono stati imprigionati.

Tutti i Ras del Goggiam si sono ribellati e si sono uniti a Ras Mangascià.

Il Negus comanderà la spedizione contro il Tigrè.

(S) **Zeila**, 7 — Notizie dall'Harrar recano che Ras Makonnen non si è mosso e che l'Harrar e lo Scioa sono tranquilli.

×

Fortunato chi tra queste notizie contraddittorie riesce più a raccapezzare la verità.

La riforma degli Economati dei Benefici vacanti

Il ministro guardasigilli, on. Finocchiaro-Aprile, ha preparato un nuovo regolamento per gli Economati dei Benefici vacanti ed ha felicemente attuata una riforma reclamata da oltre trent'anni e promessa tante volte dai suoi predecessori.

Dalle disposizioni dei cessati governi, mantenute in vigore, e dai regolamenti pubblicati dal 1860 in poi, si sono scelte le norme che sono apparse più eque, più semplici e più in armonia con l'attuale legislazione e coi tempi nuovi e si è formato un testo unico di tutte le regole più importanti, che riguardano l'esercizio del diritto di regalia, aggiungendo varie disposizioni affatto nuove, specialmente per gli uffici economali, cui sono demandate le amministrazioni dei Benefici vacanti, e sottoposti a sequestro, e la vigilanza su quelli pieni.

Pure assicurando il rispetto alle leggi dello Stato ed alla regia prerogativa, e meglio tutelando il patrimonio ecclesiastico, si è provveduto a rendere più facili ed equi i rapporti tra gli investiti dei Benefici e gli Economati, nei conti di ripartizione per le annate di promiscuo godimento, nella consegna delle temporalità, nell'amministrazione degli Enti sottoposti a sequestro ecc. ecc.; e si è garantito un modesto assegno agli economi spirituali, affinchè mentre si cerca di migliorare la sorte dei parroci, non resti questa parte del clero povero ed operoso assolutamente dimenticata.

Tali disposizioni sono state prese in base al concetto che gli Economati non sono, come erroneamente credono alcuni, amministrazioni fiscali, ma istituti di difesa, di tutela e di carità.

Gli uffici economali sono stati completamente riordinati. Si sono instituiti nei medesimi i Consigli di amministrazione, che per un decreto del 1877, avrebbero dovuto crearsi fin d'allora, a somiglianza di quello esistente nell'Economato di Torino.

E per le ammissioni, le promozioni e le punizioni degli impiegati, materia in cui (specialmente dopo la sospensione del decreto del 1883 provocata dal Guardasigilli on. Costa) regnava sconfinato l'arbitrio, si sono sancite norme fisse e tassative, in analogia di quelle, che regolano la carriera dei funzionari dello Stato.

Poichè senza gravi motivi il Governo non deve ledere gli interessi di nessuna regione o città, sono stati mantenuti gli Economati esistenti, con la circoscrizione attuale, conservando distinti il patrimonio ed il bilancio di ciascuno di essi.

Ma per ovviare ad inconvenienti non lievi, che l'esperienza ha rilevato; assicurare un migliore andamento dell'Amministrazione e guarentire agli impiegati una carriera corrispondente ai maggiori requisiti richiesti con le nuove disposizioni, si è stabilito un ruolo unico fra tutti i funzionari economali.

Ma ciascun Economato ha la tabella del suo personale, che non può essere mutata senza un regio decreto inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi, e paga, coi proprii fondi, solo gli impiegati, che, secondo la tabella, sono addetti al suo ufficio.

E poichè negli Economati di Napoli e di Milano fu già provveduta la maggior parte dei posti vacanti, mentre nelle altre simili Amministrazioni gli impiegati aspettano un miglioramento da oltre *dieci anni*, il ruolo unico non verrà attuato se non dopo che saranno state fatte le promozioni in tutti i singoli Economati. Malgrado il ruolo unico, gli impiegati saranno trasferiti da un Economato all'altro il meno possibile.

Il nuovo regolamento, del quale abbiamo dato un largo riassunto, riparando a gravi inconvenienti, promette un migliore andamento dell'Amministrazione rendendo più stabile la posizione del personale degli Economati.

Nell'estremo Oriente

(S) **Pechino**, 7. — Il ministro d'Italia, appoggiato da quello di Germania, ha chiesto che Li-Hung-Chang venga reintegrato nella sua carica

Francia e Inghilterra

La situazione.

(Servizio speciale del Popolo Romano.)

Parigi, 7, ore 15,30. — Il *Figaro* teme che vi sia una segreta lega internazionale per impedire l'estensione francese nel Mediterraneo.

Parigi, 7, ore 18,35 — Corre voce che la mobilitazione inglese si estenda anche alle truppe di terra.

L'inquietudine aumenta in vista degli avvenimenti possibili.

L'interpellanza su Fashoda sarà discussa forse domani. Sono iscritti quattro oratori.

Un voto di fiducia è certissimo.

I giornali, salvo i nazionalisti, si mostrano calmi.

Armamenti militari.

(S) **Londra**, 7. — Il *Daily News* dice essere stato, ieri inviato l'ordine di mobilizzare le truppe dei distretti dell'Ovest d'Inghilterra.

Un commento al discorso di Lord Salisbury

Lord Salisbury, nel discorso pronunziato alla Mansion House al banchetto in onore del Sirdar Kitchener, felicitandosi della decisione presa dal Governo francese riguardo a Fashoda, ebbe a notare che non tutte le cause di controversie colla Francia erano però eliminate.

A questo proposito crediamo opportuno riprodurre le seguenti considerazioni del *Times*.

Egli ha voluto con ciò, osserva il giornale, intendere senza dubbio che la decisione del governo francese circa al ritiro della missione Marchand è stata annunciata in termini tali da mostrare che esso separa lo sgombro di Fashoda dalla questione generale di cui fa parte l'occupazione di quella località e che ulteriori controversie benchè forse in una forma meno acuta devono aspettarsi in relazione agli affari della valle del Nilo.

In altre parole la Francia abbandona il tentativo di ottenere compensi per Fashoda prima dello sgombro, ma lo continuerà poi dopo lo sgombro che sarà probabilmente addotto quale una prova di buon volere come vicina, che le dà diritto alla nostra distinta considerazione.

Si deve perciò comprendere chiaramente che nè prima nè dopo lo sgombro di Fashoda può l'Inghilterra riguardare come titolo ad un qualunque compenso per la Francia l'essersi questa ritirata da un passo non amichevole, fatto in modo subdolo e in cui persisteva ostinatamente.

Coi ritirarsi da Fashoda soltanto quando era divenuto evidente in modo non equivoco, che il suo rifiuto avrebbe significato la guerra, la Francia non fa che cessare di offrire una provocazione, che nessun altro dei suoi vicini avrebbe trattato con tanta indulgenza come abbiamo fatto noi. Essa fa tardi e di mala voglia una riparazione per una azione ingiustificabile e la sua decisione, per quanto savia e soddisfacente non richiede alcun compenso. Fashoda, agli occhi del popolo inglese, è semplicemente una parte delle provincie appartenenti all'Egitto, che il Sirdar ha liberato dai Dervisci usurpatori. In questa controversia, essa è venuta in prima linea semplicemente perchè è il luogo in cui le pretese francesi presero una forma visibile e tangibile.

I nostri preparativi navali non hanno mai significato che noi fossimo pronti a far la guerra per pochi jugeri di terra paludosa che portano il nome di Fashoda, astrazione fatta del loro significato simbolico e rappresentativo. Il controllo della valle del Nilo e il possesso per parte dell'Egitto delle provincie temporaneamente usurpate dal Khalifa; questi sono i veri oggetti dei nostri sforzi. Noi non possiamo per alcuna ragione, consentire a cedere alla diplomazia nessuna parte di quei diritti legittimi, in cui difesa siamo stati pronti a fare la guerra.

Il chiarire bene fin dapprincipio questo punto può risparmiare molti imbarazzi per l'avvenire.

Vi è una grande regione che si estende lontano ad occidente del Nilo, che, secondo noi, appartiene all'Egitto per antichi titoli e per recente riconquista.

Dentro quella regione non vi può essere questione di compensi o concessioni. Al di là di quel la regione vi è un altro vasto tratto, che può essere riguardato come l'*hinterland* o delle provincie egiziane o del Congo francese. In quel tratto vi è luogo ad una amichevole delimitazione, come fra potenze i cui diritti su quel territorio sono egualmente vaghi. Colà la diplomazia può trovare lavoro e là noi ci troviamo in termini eguali alla Francia.

Noi non abbiamo alcun obbligo anteriore verso di essa perchè si è ritirata da un luogo in cui non aveva alcun diritto di stare.

Nelle provincie appartenenti all'Egitto od in quella parte di esse che l'Egitto ritiene utile di reclamare non vi può esser questione di lasciar metter piede alla Francia. Il suo sbocco sul Nilo per scopi commerciali le è assicurato dalla nostra generale politica commerciale e può essere doppiamente assicurato mercè un trattato se essa lo desidera, a patto che essa conceda all'Egitto simili facilitazioni commerciali nel bacino del Congo. Ma ciò significa libertà di commercio e nulla più.

Può forse dubitarsi che la Francia apprezzi grandemente uno sbocco sul Nilo, senza possedimenti territoriali e potenza politica nella valle del Nilo. Ammenochè essa non riesca molto più fortunata del solito nei suoi progetti di colonizzazione sul Congo può passare molto tempo prima che qualsiasi commercio trovi la sua via per la strada tracciata dal maggiore Marchand.

Ma il possesso territoriale appartiene e dev continuare ad appartenere all'Egitto, non solo perchè è suo per diritto, non solo perchè è stato riconquistato colla forza delle armi, ma altresì perchè, per dirlo colle parole di Lord Rosebery, il Nilo è l'Egitto e l'Egitto è il Nilo.

La stampa francese insiste molto nell'accusa che noi siamo stati aspri e duri dal lato della forma. Non vi è mai stata questione di forma eccetto per una scortesia che non avrebbe potuto essere usata dalla Francia alla Germania senza una guerra e che non avrebbe potuto essere usata alla Francia da nessuna nazione più debole di essa senza una punizione egualmente pronta.

Noi abbiamo posto il nostro piede sopra una questione di sostanza e di interesse materiale, in cui Fashoda era soltanto un simbolo o poco meno. L'Inghilterra non poteva far meno date le circostanze; essa non ha mai desiderato di fare di più.

Questo malinteso ora fortunatamente eliminato, almeno in quanto riguarda i suoi elementi acuti e pericolosi, sarà fecondo di risultati buoni e permanenti, se varrà a togliere ai nostri vicini la persuasione che noi non siamo disposti a combattere per i nostri diritti.

Noi non rileviamo le piccole offese perchè siamo un popolo pratico sempre pronto a fare ciò che i francesi hanno fatto appunto ora; a riconoscere cioè, come disse il signor Dupuy, la debita proporzione fra lo sforzo che si deve fare e lo scopo a cui si mira.

Ma quando si tratta di questioni sostanziali e quando l'offesa è troppo forte, gli inglesi sono pronti ad imitare la condotta dei loro antenati.

Nel Siam.

Servizio speciale del Pop. Rom.

Parigi, 7, ore 15,20, — Il *New York Herald* ha da Singapore:

" Alcuni soldati e poliziotti siamesi saccheggiarono due volte la Chiesa francese presso Bangkok col pretesto di scoprirvi un supposto deposito di spirito.

Il tabernacolo venne infranto colle baionette, gli ostensori, i crocifissi, gli arredi ridotti in frantumi.

Il governo siamese ricuserebbe di presentare scuse.

Accaddero disordini a Bangkok e nelle provincie. "

Questo telegramma mirerebbe a provocare un intervento armato della Francia nel Siam.

ARMI ED ARMATI

Il bilancio della guerra francese.

E' stato distribuito alle Camere francesi il progetto di legge che fissa il bilancio generale dell'esercizio 1899.

Esso si divide come segue:

1.a sezione: Spese dei servizi ordinari 632,180,509 franchi; in aumento di 16,626,272 franchi in rapporto a quelle del 1898.

2.a sezione: Spese straordinarie 15,817,600 franchi; in diminuzione di 8,616,150 franchi in rapporto al 1898.

Il totale generale del bilancio della guerra è dunque di 647,993,109 franchi, con un aumento finale in rapporto al 1898 di 8,010,122 franchi.

L'effettivo che ha servito di base alla provvisione per il 1899 comprende:

Per l'esercito attivo 28,862 ufficiali e 541,319 uomini di truppa; per la gendarmeria 742 ufficiali e 25,169 uomini; cavalli 142,333.

In rapporto all'anno 1898 questi effettivi sono:

Per l'esercito attivo un aumento di 461 ufficiali e 179 uomini; per la gendarmeria una diminuzione di 2 gendarmi; per i cavalli un aumento di 834.

ITALIA E LEVANTE

(Prodotti industriali).

Facendo seguito al precedente articolo, passiamo in succinta rassegna i prodotti industriali esportati in Levante, con particolare riguardo alla nostra esportazione.

Fra tali prodotti, la categoria forse più importante è quella dei filati e dei tessuti.

I filati e tessuti sono importati a Salonicco per alcuni numeri ed articoli dall'Inghilterra, perchè specialità della fabbricazione di Manchester; ma anche in questo ramo, come in ogni altra industria in genere, la Germania riuscì a sostituire i prodotti tedeschi agli inglesi od ai francesi di qualità migliori, ma più cari.

Fra tanta concorrenza, l'industria italiana acquista terreno coi suoi prodotti similari, dimostrando di possedere meriti speciali di buon mercato ed anche di qualità e di apparenza. I filati ed i tessuti di cotone bianchi, colorati e stampati di fabbricazione italiana sono in Levante introdotti e riconosciuti come tali. Il r. console soggiunge che se si saprà continuare a studiare il gusto del mercato, il favore dei levantini sarebbe sempre maggiore.

Le telerie si importano specialmente dalla Germania, dall'Austria, dal Belgio, e meno assai dalla Francia, dall'Inghilterra e dall'Italia.

In generale gli articoli sono di qualità molto andante, perchè i consumatori cercano il buon mercato ed i negozianti vogliono guadagnare una percentuale elevata, essendo la vendita poco abbondante.

La tela di cotone imbiancata Gabot, alta m. 1.80, si vende all'ingrosso ad un franco la iarda, cioè m. 0.90. Le coperte di cotone colorate, di qualità inferiore, a fr. 1.50 l'una, cioè L. 18 la dozzina, e quelle di qualità migliore a fr. 36 la dozzina.

Il madapolam discreto, alto cent. 90 a fr. 0,55 la iarda; la tela di cotone non imbiancata, conosciuta in Levante sotto il nome di *americanico*, da fr. 7 a 8,50 la pezza. Gli asciugamani comuni con righe di colore incrociate, all'ingrosso, si vendono a fr. 8 la dozzina, quelli più lunghi con frangie fr. 12 la dozzina, quelli uso spugna fr. 24.

In Grecia da vari anni furono introdotti filati cucirini delle fabbriche lombarde.

Nell'articolo coperte l'Italia fece grandi progressi; le fabbriche di Chieri, Torino, Biellese, fors' anche di Prato, potrebbero tentare la prova dell'esportazione in Macedonia.

Un altro genere di gran consumo è la stoffa mista di cotone e lana di fattura rozza che adoperano gli slavi, gli albanesi ed i greci. Bisognerebbe studiare se convenga di tentarne la fabbricazione e la esportazione.

Discreta è l'esportazione dell'Italia in Levante dei panni che si vendono a misura.

Vi esporta pure articoli di maglieria, ma ben poco in confronto della Germania, Austria, Francia e Belgio.

Nelle seterie l'Italia da pochi anni va guadagnando anche nel Levante, in modo veramente straordinario, sia pure in confronto dell'importazione francese e tedesca. Tanto in stoffe liscie che lavorate il consumo della piazza di Salonicco è ragguardevole, perchè la popolazione ebraica numerosissima acquista tessuti di seta riccamente ricamati per gli abiti delle donne, che, in maggioranza, vestono ancora il costume ebraico levantino.

Così pure le donne turche acquistano molte stoffe scure dai colori vivaci, e circa questi bisogna intendersi bene coi negozianti per non correre il rischio del rifiuto della merce perchè non conforme all'ordinazione, quantunque di ottima qualità, ciò che è accaduto anche recentemente.

Le fabbriche lombarde si sono già assicurate la migliore clientela fra gli importatori di seteria.

L'importazione dei velluti ha luogo dalla Francia

cia, dalla Germania e dall' Austria. L'Italia vi contribuisce in piccola quantità, ma potrebbe aumentare il suo smercio facendo studiare il gusto dei consumatori, specialmente nelle tinte.

Si importano molti fez dalla Germania; uno studio dell'articolo stabilirebbe forse la convenienza di fabbricarlo e di importarlo dall'Italia.

Nella coltelleria l'industria bresciana troverebbe forse discreto smercio. Così nei bolloni, viti, chiavarde, ganci ecc. forse l'Italia potrebbe competere, poichè Milano e Torino producono a prezzo modico e conquistano terreno sui concorrenti stranieri.

Nella chioderia le fabbriche delle nostre valli alpine danno prodotti discreti e a buon mercato, a causa della forza motrice idraulica e della mano d'opera poco costose. Quest' anno principiò a Salonicco l'importazione delle punte e dei chiodi di Genova con buon risultato di vendita. Nelle lime l'Italia compete coll'estero coi prodotti delle fabbriche del Piemonte.

Il cuoio è importato dalla Grecia, dalla Francia, dalla Germania e dall'Austria. Anche l'Italia vi importa corame per suola di scarpe, ma il nostro console ha visto con dispiacere, corame di rinomate fabbriche nostre con impronte d'origine straniera.

Ora è noto che l'industria della preparazione e lavorazione delle pelli progredì moltissimo, conciandosi in Italia ogni qualità di pelli, dal corame alle pelli per guanti e ai vitelli verniciati.

Le concerie del Piemonte, Liguria e Lombardia producono merce stimata anche all'estero, ed è un errore madornale il vecchio sistema di nasconderla sotto marca straniera.

Generi di facile smercio e nei quali già l'Italia ha fatto le prime prove o può tentarle sono anche i guanti, cravatte, ombrelli, bastoni, porcellane e maioliche, candele, sapone, profumerie, carta (che oggi per parte nostra si limita a carta da impacco e da sigarette, mentre si potrebbe estendere alla carta da lettere, buste, e da tappezzeria); prodotti chimici, spazzole, zolfanelli ecc.

Il cioccolato che spacciasi a Salonicco è quasi tutto di fabbricazione svizzera, e il prezzo è tale da rendere difficile la concorrenza.

Tuttavia alcune specialità torinesi, a motivo del gusto della popolazione per i dolciumi, potrebbero introdursi vantaggiosamente. Così i confetti di Torino e di Milano, i frutti canditi di Genova ecc., troverebbero sicuro smercio, se il prezzo fosse minore.

Il bassissimo prezzo dello zucchero in Turchia facilita la fabbricazione locale. Ora i frutti canditi provengono da Marsiglia.

Dall'Italia vengono pure in Levante per la via di Salonicco, sacchi vuoti, canape, cordami, turaccioli, mattonelle per pavimenti, biacche e terre coloranti, talco.

Si potrebbero introdurre macchine-utensili, fornelli economici, stufe. Le case di Milano e Torino mettendosi in rapporto coi negozianti della piazza, quasi tutti italiani, potrebbero facilmente gareggiare colla Germania e colla Francia che oggi in questo ramo tengono il campo.

Le stufe specialmente provengono tutte dall'Austria e dalla Germania: quelle di Piemonte, che sono pure eccellenti, non si conoscono, eppure potrebbero vincere la concorrenza, dando loro una apparenza esterna più lucida e più elegante.

Come si vede il campo è vasto e, se si vuole, il Levante potrà diventare sempre più un ottimo mercato anche per i prodotti delle nostre industrie.

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* del 7 contiene:

Notificazione. - Onorificenze al valore civile. - R. D. concernente autorizzazione ad accettare un legato. - Rel. e R. D. che scioglie il Consiglio comunale di Montella (Avellino) e nomina un Regio Commissario straordinario. - Id. id. che prorogano rispettivamente i poteri dei Regi Commissari straordinari di Vizzini (Catania) e Corigliano Calabro (Cosenza).

Giunta governativa per la unificazione dei debiti delle Provincie e dei Comuni della Sicilia: Avviso. - Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

Amministrazioni comunali — Il rag. Oreste Tofoni è nominato Commissario straordinario presso il Comune di Montella, in provincia di Avellino.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio)

Milano, 6. — A Lodi si tenne ieri, indetta dall'on. Emilio Conti deputato di Codogno, un'adunanza preparatoria per la costituzione di una Società " La Fratellanza „ avente scopi altamente umanitari, quelli cioè di migliorare le condizioni dei lavoratori dei campi e di garantire fittabili e proprietari nelle loro produzioni contro le funestissime conseguenze degli scioperi.

Erano presenti gli on. Cremonesi e Pozzi, molti sindaci della provincia, fittabili, ecc.; pervennero molte adesioni e un telegramma del ministro Carcano il quale dichiarava di unirsi col pensiero e col cuore alla nobile iniziativa.

L'on. Conti spiegò il concetto umanitario della " Fratellanza „ e ne dimostrò i vantaggi e la possibilità della attuazione regolata da uno statuto che presentò all'assemblea.

Questa, dopo ampia discussione, ne approvò in massima il progetto e nominò una Commissione di cinque membri per rivederlo e studiarlo in tutti i suoi dettagli per riferirne in un'altra assemblea.

I tre deputati inviarono un telegramma all'on. Carcano, esprimendo il voto che il Governo vorrà aiutare moralmente e materialmente l'opera filantropica provvidissima.

Napoli, 7, ore 14,30 — Ieri sera una bella ragazza di 23 anni, Annina Cocozza, artista di canto, di costumi irreprensibili, dopo aver bevuto una soluzione di lisciva caustica, vestitasi tutta di bianco, si precipitò dalla finestra della sua abitazione al n. 51 di via Santamaria Fonseca.

Trasportata all'ospedale degli Incurabili vi è morta stamane.

Era stata scritturata al teatro di Potenza e doveva recarvisi quanto prima.

Ignoransi le ragioni del suicidio.

— La Società Continentale di Norimberga per imprese elettriche ha presentato al Sindaco un'offerta per la illuminazione pubblica e privata e per energia elettrica, ponendo 50 mila lire a disposizione della Prefettura a garanzia dell'offerta.

Genova, 6 — Ieri, malgrado il tempo orribile, ebbero luogo gli esperimenti dell'istrumento ideato dal prof. Mario Russo d'Azar per evitare gli abbordi in mare.

Gli apparati semplicissimi — basati quasi esclusivamente sulla velocità e sulla rifrazione delle onde sonore — erano posti a bordo del rimorchiatore *Mazzini*.

Malgrado le condizioni del mare e dell'atmosfera, dell'immersione degli apparati e dell'ubicazione dei riflettori sui suoni, le esperienze diedero un risultato sodisfacente.

Saranno ripetute giovedì.

Pescara, 7. — (*N. Durante*). Non so se in questa città esistano amministratori, ma se vi sono, come possono essi permettere certe sconcezze, che offendono il buon nome della città e cozzano coi regolamenti sanitari? Da più mesi in un magazzino di via delle Caserme fanno bella mostra di sè un barile di salacche ed una balla di baccalà avariati, che emanano un fetore insopportabile, con danno non soltanto dell'olfato, ma della salute pubblica. I reclami all'autorità comunale sono stati numerosi, ma assessore e comandante delle guardie municipali hanno fatto fin qui orecchie da mercante.

E' desiderato dalla cittadinanza l'intervento dell'autorità superiore, visto che quella locale sonnecchia e peggio.

Perugia, 7, ore 13,55. — Circa le ore 5 di stamane s'è sviluppato un incendio violentissimo nel molino americano Coen-Cavicchi a Ponte San Giovanni.

Sono accorsi i vigili, il prefetto, il sindaco, il cap. Rocca di stato maggiore, soldati di artiglieria e di fanteria, l'ingegnere municipale, i funzionari di P. S. e i vigili onorari conte Pucci e Gallenga.

Tutti gli sforzi per domare il fuoco sono riusciti vani, chè il molino è stato distrutto completamente, e non s'è potuto salvare che la maggior parte del grano.

I danni ascendono a mezzo milione: il molino era assicurato per 370 mila lire con la Società " Venezia. „

L'autorità ha iniziato delle indagini per scoprire la causa di questo disastro che ha gettato nella miseria la popolazione di San Giovanni, che da quello stabilimento ritraeva i mezzi di sussistenza.

— Iersera cessò di vivere la contessa Teresa Brenciaglia-Valentini, lasciando in lutto i Bonaparte, i Fosina, i Torelli ed altre nobili famiglie italiane.

Ravenna, 6. — (*Cianci*). Sono stati tradotti qui, per essere interrogati dalla Commissione del domicilio coatto due presunti anarchici di Lugo.

Colà sono ritenuti per due onesti lavoratori.

— Onorano Ravenna, per le visite ai suoi monumenti persone illustri: il critico inglese Berenson, il prof. Carlo Neumann dell'Università di Heidelberg, la signora Adam, direttrice della *Nouvelle Revue* e il senatore conte Codronchi con la gentile signorina Eugenia, ospiti entrambi del comm. Luigi Rava.

Modena, 6. — Ieri ebbe luogo la inaugurazione dell'anno scolastico alla R. Università.

L'aula magna, elegantemente addobbata, era gremita di autorità, di signore e di signori, di insegnanti e di studenti.

Il rettore dell'Università, prof. Cesari, lesse una bella relazione sulle cose più importanti avvenute nel decorso anno scolastico, commemorando i compianti prof. Marianelli, Riccardi e Gibelli e rilevando il vantaggio che acquistano gli studi medici coll'occupazione del caseggiato di S. Eufemia ove vengono posti i gabinetti di fisiologia e di igiene. La minuziosa, ordinata e interessante relazione fu molto applaudita.

Lesse quindi il discorso inaugurale il dott. Giulio Vassale, professore ordinario di patologia generale, che trattò di " Lazzaro Spallanzani e della teoria della generazione spontanea. „ Il chiaro insegnante che qui gode tante simpatie, con una forma splendida, smagliante, con elevatezza di idee rivendicò a Lazzaro Spallanzani, della vicina Scandiano, che insegnò a Modena i primi studi severi e le prime esperienze che lo immortalarono, per combattere la teoria della generazione spontanea, mostrando come gli studi del Pasteur si colleghino a quelli dello Spallanzani, che rappresentano i due anelli di una catena che alle sue estremità è rappresentata da due genii. La dotta, interessante e veramente magistrale orazione, fu fragorosamente applaudita e verrà letta con grande interesse da chi non ebbe la fortuna di udirla.

Palermo, 7, ore 15,30. — Ieri in contrada Piano di Scala presso Corleone fu rinvenuto cadavere certo Giuseppe Arcuri, ucciso, per opera di ignoti, con un colpo di fucile al torace.

Frosinone, 7, ore 16,15. — A Maenza Antonio Narducci venne ucciso in rissa, mediante colpi di coltello dai fratelli Giovanni e Giuseppe Coggi che vennero arrestati.

Milano, 7, ore 21. — Il Consiglio provinciale scolastico s'è pronunciato stasera sulla deliberazione del Consiglio comunale il quale, come v' informdi a suo tempo, licenziò il prof. Ferrario e la maestra signora Malnati e rinviò al Consiglio scolastisco il maestro Giovanni Piazza perchè convinti di propaganda sovversiva.

Ha approvato il licenziamento del Ferrario e, con cinque voti favorevoli e cinque contrari, confermata in servizio la Malnati, alla quale ha inflitta una sospensione di tre mesi.

Eguale sospensione ha inflitta al Piazza.

Esposizione di Torino

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Torino, 7, ore 15,50 (*Ermon*) — I missionari e gli indigeni della Mostra dell'Arte sacra sono partiti stamane per Firenze, accompagnati dal P. Michele da Carbonara, prefetto apostolico dell'Eritrea.

Gli introiti di ieri della Esposizione, ammontanti alla cospicua somma di 30 mila lire, saranno devoluti totalmente a beneficio della Congregazione di carità.

Una protesta di giornalisti.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Milano, 7, ore 23. — L'Associazione lombarda dei giornalisti, adunatasi straordinariamente sotto la presidenza del Moneta, presenti cinquantatre, dopo lunga ed animata discussione approvò a maggioranza l'ordine del giorno Gianderini col quale si invoca, a nome della civiltà, un più mite trattamento a favore dei condannati politici e, dopo molte deplorazioni di discutibile opportunità e verità, si chiede il rispetto da parte dei pubblici poteri dello spirito e della lettera dell'editto Albertino del 1848 sulla stampa.

Gli allievi dell'Accademia navale.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Livorno, 7, ore 15,30. — Stamattina, a bordo delle navi-scuola *Flavio Gioia* e *Americo Vespucci*, sono ritornati dal viaggio d'istruzione gli allievi dell'Accademia navale, e a bordo del *Rapido* l'ammiraglio Marchese comandante dell'Istituto.

La divisione navale d'istruzione si è sciolta: gli allievi, eccetto quelli che debbono subire esami di riparazione, partiranno in licenza e vi rimarranno fino al 27.

L'on. Fortis in Calabria

(S) **Catanzaro,** 7 — L'on. ministro Fortis e l'on. sottosegretario di Stato, Colosimo, che partirono ieri da Roma per Catanzaro, dovettero fermarsi a S. Eufemia per interruzione ferroviaria.

Essi proseguirono poscia con treno speciale dalla stazione Marcellina ed arriveranno qui al tocco.

(S) **Nicastro,** 7 — L'on. ministro Fortis e l'on. sottosegretario di Stato, Colosimo, sono passati per questa stazione diretti a Catanzaro.

Durante la fermata del treno, essi furono salutati dal Prefetto, dalla Deputazione provinciale, da altre autorità e rappresentanze, venute qui appositamente dal capoluogo e dalle autorità locali.

Numerosa cittadinanza, con musica, fece loro un'affettuosa dimostrazione.

L'on. Fortis e l'on. Colosimo promisero di visitare domani questa città.

(S) **Catanzaro,** 7. — La città è pavesata ed animatissima per la venuta dell'on. ministro Fortis e dell'on. sotto-segretario di Stato Colosimo.

Una grande folla si riversa sul Corso Vittorio Emanuele, dove si riuniscono in corteo le autorità civili e militari, le rappresentanze dei capi luoghi delle tre provincie calabresi, i sindaci del Collegio di Serrastretta, di cui è deputato l'on. Colosimo, ed i Sodalizi con bandiere e musiche.

Quindi il corteo muove verso il ponte Coracе per andare incontro all'on. Fortis ed all'on. Colosimo.

(S) **Catanzaro,** 7. — L'on. ministro Fortis e l'on sotto-segretario di Stato Colosimo sono giunti alle 13.30 e furono ricevuti dal prefetto, dal sindaco, marchese Dottola, dalle altre autorità, dai senatori Rossi e Larussa, dai deputati Lucifero, Rossi-Milano, Ippolito Venturi e San Severino, dalla Scuola di agricoltura e dalle Associazioni con bandiere e musiche.

Il corteo, che accompagnò l'on. Fortis e l'on. Colosimo dalla stazione alla Prefettura, era composto di 50 carrozze.

Lungo il percorso la popolazione fece una calorosa dimostrazione all'on. Fortis ed all'on. Colosimo, che, fra le ovazioni della folla, si presentarono al balcone della Prefettura a ringraziare.

Gli on. Fortis e Colosimo visitarono, alle 15.30, la Scuola agraria, il gabinetto chimico, agrario e zoologico e l'Oleificio.

La popolazione rurale delle vicinanze fece loro una simpatica dimostrazione, illuminando le case e plaudendo al loro passaggio.

Un banchetto di 180 coperti offerto dalla Provincia e dal Comune ha avuto luogo nel salone municipale.

Il salone era artisticamente ornato con fiori. Ghirlande di rose ornavano le mense.

In fondo al salone spiccavano i busti del Re e della Regina fra magnifici palmizi.

In mezzo alla tavola d'onore sedeva il presidente del banchetto, senatore Rossi, che a destra aveva l'on. Fortis, il sindaco marchese Dottola, il senatore Larussa, i deputati Pasqui, Scaglione e D'Ippolito; ed alla sinistra: l'on. Colosimo, il presidente della Deputazione provinciale, i deputati San Severino, Lucifero, Rossi-Milano, Venturi e Camagna, il generale di divisione e le altre principali autorità.

Al levar delle mense l'on. senatore Rossi portò un saluto affettuoso alla patriottica Catanzaro, alle Calabrie, all'on. Fortis, gloria parlamentare, ed al suo degno collaboratore, on. Colosimo, che coll'ingegno, col carattere e colla operosità mantiene alte le tradizioni della terra calabrese. (*Vivi applausi*).

L'on. Colosimo, fra caldi applausi, ha pronunziato il seguente

Discorso.

Dopo avere esordito con un inno all'unità nazionale, l'on. Colosimo tratteggiò rapidamente le condizioni presenti dell'Italia, che riconosce poco liete, ma ha fede nell'avvenire del paese, cui nulla manca per diventare grande e prospero, se si darà opera a far risorgere in ogni regione italica la proficua nascosta energia e la vergine forza latente.

" Sognare grandezze da non potersi raggiungère — e qui riproduciamo testualmente — significa lanciare un popolo nell'ignoto da cui si può uscirne catafratti; incitarlo a non avere speranza che nell'immobilità, bene che nell'inerzia, possibilità di quiete che nell'abbandono dei suoi più grandi e vitali interessi da cui dipende la sua esistenza avvenire, significa d'altro canto volerlo per un altro verso annullare.

Sognare un'Italia solamente industriale è un errore così come il ripetere che l'agricoltura soltanto può e deve dare ricchezza, forza, prosperità alla Patria. L'industria sorretta da trattati, dalle tariffe, dai capitali, si è venuta svolgendo vigorosa; ma non può essere consentito a lungo di non concedere anche all'agricoltura, finora abbandonata e depressa, strade, bonifiche, trattati, perchè anch'essa rifiorisca e prosperi. Se non ci prepariamo alla lotta ben presto il *giardino d'Europa* diverrà schiavo di altri paesi per i prodotti agricoli, come lo era per il passato per le industrie, le quali hanno potuto svilupparsi e consolidarsi a danno in genere del suo commercio internazionale agricolo. In questo risveglio, che è dovere imprescindibile della collettività, dovere morale, politico, economico, la Calabria è essa destinata a pigliare il posto che le spetta nella considerazione comune?

Non ne dubitate.

E' necessità per la vita e la prosperità del tutto che una delle sue parti più elette non sia trascurata: anche la Calabria perciò il cui nome appunto, come dice Swinburne, le venne dall'abbondanza delle sue messi, dalla salubrità delle sue acque, dalla purezza del suo cielo, avrà quello che occorre perchè il suo sviluppo sia facilitato, sorretto, incoraggiato perchè le sue energie e le sue forze possano esplicarsi.

Una regione adatta come questa principalmente alla varia coltura, può, colle mille svariate forme dell'industria agricola, schiudersi largo campo alla prosperità e al benessere, grazie sopratutto al limitato costo della mano d'opera dovuto alla virtù dei nostri lavoratori.

Ed il governo non è sordo alle vostre richieste perchè non può essere sordo alla voce del popolo laborioso e fedele come non può essere corrivo di larghe promesse che potrebbero mutarsi in disinganni ben più pericolosi di qualunque errore politico.

Contentiamoci del poco perchè esso può essere l'avviamento a conseguire il molto — non chiediamo molto per non vederci sfuggire quel poco che è doveroso concederci.

Risvegliamo, ripeto, le nascoste energie. „

Da questo punto il discorso prende colore locale.

Sorvoliamo quindi e veniamo alla conclusione:

" La Nazione deve sapere quel che vuole, deve volere quel che può.

" Agli uomini di Stato, cui sono affidate le cure del governo, l'obbligo di vigilare e di osare, l'obbligo di frenare quella malsana agitazione che in nome di un benessere irraggiungibile può trascinarci a convulsioni che sarebbero la rovina della Patria. Essa deve essere grande come i nostri sommi la pensarono, libera come i nostri martiri sognarono, come la necessità politica e storica la impongono come è delineata dalle Alpi e dai suoi mari, e come la sua lingua reclama. L'unità, la libertà e la grandezza sono affidate alla saggezza degli italiani ed al patto di fratellanza segnato dalla Nazione colla gloriosa Dinastia che s'incarna nella nobile e generosa figura del Re, rappresentante degli interessi, dei sentimenti, delle aspirazioni del popolo italiano.

" La fusione di tanta virtù di popolo e lealtà di sovrano sono garantia sicura che i fulgenti destini della nuova Italia si compiranno. „

Congressi torinesi.

(S) **Parigi,** 7. — E' giunto all'Associazione degli studenti di Parigi l'invito degli studenti di Torino di partecipare al Congresso internazionale degli studenti che sarà tenuto a Torino dal 12 al 25 corrente.

L'Argentina alla memoria di Garibaldi.

(S) **Buenos-Ayres,** 7. — Fu collocata ieri la prima pietra del monumento a Giuseppe Garibaldi, con l'intervento del presidente della Repubblica, dei membri del governo e del Congresso, del ministro del Re d'Italia, dei reduci garibaldini e di innumerevoli associazioni italiane.

Il generale Mitre fu il padrino della cerimonia.

Il parroco all'agricoltore

Con questo titolo il parroco Don Pio Collina ha indirizzato ai suoi parrocchiani di S. Fortunato di Genga (Ancona), a proposito delle nozze d'argento del suo possesso parrocchiale, un opuscoletto d'una ventina di pagine, con saggi consigli, paterni ammonimenti e pieno di fede e di amor di patria.

Questo opuscoletto giunge molto a proposito, ed a noi è parso bene di segnalarlo a ragion di lode ed a dimostrazione dei nobili sentimenti onde è animata una parte del nostro clero inferiore.

Se, come giustamente ha notato, nella sua relazione sui moti di Milano, il generale Bava, ci sono " taluni sacerdoti, specialmente vice-parroci giovani, i quali predicano nelle campagne ai contadini la guerra contro le istituzioni „ ve ne sono al contrario altri, i quali, veri apostoli ignorati della nostra religione santamente professata, praticano con amore e coscienza i doveri del loro alto ministero.

Infatti Don Pio Collina, in poche pagine s'occupa, con una forma piana e corretta, dei doveri dell'agricoltore rispetto alla religione, alla famiglia, alla società ed alla patria. Ammonisce di guardarsi dalla smania di fare dei figli tanti dottori, e di avviarli perciò agli studi classici, alle università, donde poi le miriadi di tanti spostati: dottori senza condotta, avvocati senza clienti, ingegneri, ragionieri... senza impiego.

Consiglia i contadini di non disprezzare *a priori* i dettami della moderna agricoltura, e dimostra che è un vero paradosso la massima di molti: *Faccio così, perchè babbo, nonno, bisnonno facevano così.* Ed infine quando tratta dei doveri dell'agricoltore verso la patria, cioè l'osservanza delle leggi, il rispetto alle istituzioni, e quando parla del contadino soldato, Don Pio Collina esclama:

" Ah! guardi il soldato l'onorata bandiera del suo " reggimento! Ivi campeggia la Croce di Savoia, " segno della redenzione divina, simbolo di pace, " di speranza e di fede. Ispirato alla vista della " croce il soldato agricoltore sarà più obbediente ai " suoi doveri, più disciplinato, e più forte negli " scontri. „

Ecco il linguaggio dei veri ministri della religione cattolica, ecco il vero compito del clero italiano.

E se in Italia tutti i parroci fossero come Don Pio Collina di Genga, oggigiorno non acquisterebbe sempre più terreno il nemico comune, il socialismo invadente, e, chi lo sa, forse si potrebbe anche realizzare il sogno di un altro degno ministro di Dio, sinceramente compianto, dell'abate Tosti. Il sogno di un Papa benedicente dall'alto del Vaticano a questa Italia nuova!

Teatri ed Arte

Drammatica. — Al Nouveau Théâtre di Parigi è stato accolto con favore un dramma del signor E. Veyrin intitolato *Alle corse.*

Il tema è dei più semplici. Un uomo viveva onesto e felice. E' preso dalla passione delle corse e ne segue presto la rovina. Egli abbandona la casa e trascura la famiglia. Sua moglie per dar da mangiare ai figli cerca lavoro ma non ne trova. Sua figlia si dà alla mala vita.

La miseria si è abbattuta sulla triste casa. Mentre il marito è fuori la moglie si decide a morire coi figli più piccoli. Il braciere fatale è acceso; nel momento in cui l'asfissia compie la sua opera appare il padre ubbriaco. E il sipario cala sopra una specie di copia del quadro di Greuze: *il Padre snaturato.*

— Al Royalty Theatre di Londra ha avuto successo di ilarità una commedia umoristica dei signori Ellis e Rubens, intitolata *Il giovane signor Yarde.*

Il protagonista è un giovane millantatore, ma disperato, a cui uno zio, cappellaio a Parigi, lascia una cospicua eredità, coll'obbligo però per lui di mandare avanti l'azienda, altrimenti questa e l'eredità passerebbero in mano di una di lui cugina.

Ora accade che il nostro giovinotto, facendosi passare per ricco è riuscito a vincere le simpatie della figlia di un conte francese, egualmente disperato, ma aborrente dal commercio e dai commercianti. Quindi il signor Yarde si trova nell'alternativa o di rinunziare alla eredità o di rinunziare alla fidanzata.

Finalmente un suo servo gli propone, ed egli accetta, di andare in vece sua a Parigi e di condurre il negozio facendosi passare per lui. E si disimpegna così bene della sua parte, che fa la corte alla moglie di un barbiere, facendosi sfidare da questo ad un duello, al quale viceversa si presenta il suo padrone.

Finalmente tutto s'accomoda: la cugina acconsente di lasciare godere il giovane Yarde dell'eredità, incaricandosi essa di mandare avanti il negozio, ed egli sposa la figlia del conte.

— Il dramma di Gerardo Hauptmann " Fuhrmann Henschel „ (il *carrettiere Henschel*) ha avuto al Deutschen Theater a Berlino, ove fu dato sabato scorso per la prima volta, un successo colossale. Il soggetto è noto: si tratta di un dramma domestico nel quale il protagonista Henschel è vittima di una donna — la sua domestica — che turba la felicità della sua famiglia, lo disonora e lo spinge al suicidio.

L'interesse vivissimo manifestatosi sin dal primo atto andò sempre più, crescendo sino a che l'entusiasmo negli ultimi atti trascinò il pubblico. All'autore fu fatta alla fine del dramma una vera ovazione.

L'artista Rittner che sosteneva la parte del carrettiere fu insuperabile.

Insomma il nuovo lavoro di Hauptmann fu un vero trionfo per l'autore e la scena tedesca.

— **Ravenna,** 6. — Al Teatro Mariani abbiamo il Ferravilla che ci dà un breve corso di rappresentazioni.

E' assai festeggiato e le sue commedie in dialetto milanese interessano moltissimo, tanto che il pubblico accorre numerosissimo, cosa insolita, a teatro.

Domani, lunedì, avremo l'ultima recita.

Concerti. — La breve serie dei concerti autunnali, diretti dal m. Richter si è chiusa a Londra con un programma scelto per la massima parte nella trilogia dell'*Anello del Nibelungo* e che ha fruttato grandissimi applausi agli esecutori e al maestro direttore.

— Il violoncellista francese Hollmann ora in *tournée* nel Regno Unito ha dato un concerto davanti alla Regina Vittoria a Balmoral.

La Regina lo ha vivamente applaudito e gli ha fatto dono di un oggetto di valore.

— Il primo concerto del giovedì, dato dal signor Colonne al Nouveau-Théâtre ha avuto successo straordinario.

I pezzi principali del programma erano: il concerto per istrumenti a corda di Händel eseguito a perfezione dall'orchestra, l'ultimo quartetto di Beethoven che aveva ad interpreti i signori Sarasate, Parent, Van Waefelghem e Delsart e il *Rondò* in *si min.* per pianoforte e violino di Schubert eseguito dalla signora Marx-Goldschmidt e da Sarasate.

Arte — L'Imperatore Guglielmo ha fatto dono a sua zia, la granduchessa di Baden di un medaglione eseguito dal noto scultore Hidding sopra un suo disegno. E' un bassorilievo in marmo entro una cornice di quercia e rappresenta l'apoteosi dell'Imperatore Guglielmo I, il quale sale al Cielo sulle ali degli angeli.

Varie — La biblioteca bodleyana di Londra sta per render pubblico uno dei suoi tesori artistici colla trascrizione di un volume di composizioni musicali inedite del principio del XV secolo, di Dufay, Binchois ed altri.

Si sa quanto sieno rari i saggi di musica profana di quell'epoca.

— La biblioteca dell'Opéra si è arricchita di un ritratto della celebre Falcon, rassomigliantissimo.

Una disastrosa esplosione di gaz.

(S) **Washington,** 7. — Vi fu un'esplosione di gas, che incendiò e distrusse la sala delle sedute della Corte suprema di giustizia in Campidoglio e recò danni inestimabili alla Biblioteca.

Sports

Caccia. (*Merula*) — Le pioggie di questi giorni, poco favorevoli agli agricoltori, sono state favorevolissime ai cacciatori di pizzarde.

Si sono fatte delle ammazzate di 7 e anche di 10 pizzarde da un solo cacciatore.

Il paese va prendendo la sua fisonomia invernale. Si annunzia pure qualche anitra. **Vipar.**

Palazzo di Giustizia

Corte d'Assise.

Pres. Liuzzi — Giudici: Servici e Giorgi — P. M. Carelli — Difesa: Sotis.

Omicidio a Rocca di Papa.

Il 3 aprile scorso, il carbonaio Domenico Curzietti andò a riferire ai carabinieri di Albano che sulla via tra Albano e Rocca di Papa aveva trovato gravemente ferito all'addome un altro carbonaio, Angelo Marchi, di anni 40, da Sassoferrato. I carabinieri accorsero e trasportarono il Marchi all'ospedale di Albano, dove il ferito raccontò che lungo la strada, per ragioni d'interessi, era venuto a questione con un altro carbonaio, certo Daniele Simoncini, di anni 56, da Sassoferrato. Dalle parole passarono ai fatti, ed il Simoncini, estratto il coltello, ne inferse un colpo gravissimo all'addome dell'avversario.

Vista la necessità di un'operazione chirurgica, il Marchi fu trasportato a Roma, all'ospedale della Consolazione, dove poco dopo arrivato morì.

Il Simoncini fu arrestato il giorno stesso in vicinanza del luogo dove era avvenuto l'omicidio; e comparso ieri davanti ai giurati fu ritenuto colpevole di ferimento seguito da morte, con il beneficio delle attenuanti, e condannato a dodici anni e mezzo di reclusione.

Tribunale - VI Sezione penale.

Pres. Massari — Giudici: Lo Re e Alessandrenti — P. M. Santoro — Difesa: Barzilai.

Il « Dovere » in tribunale

Ieri fu condannato a quattro mesi e mezzo di reclusione e 75 lire di multa Pio Borzani, gerente responsabile del *Dovere* per il reato di istigazione a delinquere, commesso mediante alcuni articoli pubblicati nel numero del 6 settembre.

Il P. M. aveva chiesto la condanna ad otto mesi e 800 lire, ma il tribunale negò l'incriminabilità per taluni degli articoli.

— A questo proposito cade in acconcio notare un grave inconveniente, che è sanzionato dal Regolamento generale giudiziario, ma che non cessa per questo di costituire un'offesa ai concetti fondamentali della giustizia. Da noi si tramuta con la massima facilità un magistrato dall'ufficio di P. M. a quello di giudice, con quanto scapito della decantata serenità dei giudici non è il caso di far rilevare.

Così ieri era fra i giudici un giovane, una bravissima persona, che fino a ier l'altro adempiva all'ufficio di pubblico accusatore, e che pochi giorni addietro fu avversario in un'aspra battaglia forense con il difensore nel processo di ieri.

Non occorrono commenti!...

Per il Pubblico

CALENDARIO.

LUNEDI', 7 Novembre — S. Ernesto.

Leva il Sole alle ore 4.51 m. — Tramonta alle 4.3? s.
Leva la Luna alle ore —.— s. — Tramonta alle 1.22 s.

BOLLETTINO METEORICO.

7 Novembre, ore 15.

Europa pressione bassa Russia centrale 738 Mosca, alta Germania, 774 Chemnitz, Italia 24 ore, barometro fino quattro mill; temperatura poco diminuita: pioggie e temporali ovunque.

Stamane cielo nuvoloso o coperto, qua là piovoso. Barometro 767 Torino, Milano, Belluno, 765 Alessandria, Modena, Forlì; 763 Genova, Ancona, 762 Sardegna, Livorno, Potenza, Lecce; 761 Roma, Napoli, Catania; 760 Palermo. Probabilità: venti deboli a freschi specialmente settentrionali, cielo nuvoloso o coperto, qualche pioggia.

Nelle Provincie dalle ore 8 del 6 alle 8 del 7.

	Mass.	*Min.*		*Mass.*	*Min.*
Torino	14 6	11 6	Roma	20 5	14 7
Milano	16 [illegible]	11 4	Foggia	24 1	16 9
Venezia	17 8	13 8	Bari	22 3	16 7
Ancona	19 0	15 1	Napoli	20 3	17 8
Perugia	17 4	12 4	Palermo	21 7	15 8
Firenze	19 3	14 4	Cagliari	23 0	16 0

All'Estero ore 8 del 7.

Pietroburgo	4 6	Trieste	14 8	Lugano	—
Mosca	4 5	Madrid	9 6	Ginevra	5 6
Odessa	8 4	Lisbona	—	Costantinopoli	13 4
Amburgo	5 4	Parigi	4 1	Malta	21 7
Praga	9 9	Nizza	13 4	Algeri	14 4
Vienna	7 0	Monaco	3 7	Atene	19 [illegible]
Budapest	6 5	Zurigo	7 5		

Rebus-Monoverbo

qeeeeeeeeei

Spiegazione del Passatempo precedente:
AN-ARCHICO

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 7 NOVEMBRE

Salmoni Giacomo, impiegato, con Mendez Grazia Lucia
Valentini Pietro, terrazziere, con Proietti Flavia
Cicini Vincenzo cameriere, con Meloni Giulia
Meratilla Adolfo, impiegato, con Polidori Beatrice
Villani Antonio, cocchiere, con Santariga Agata
Ruega Pietro, fornaio, con Evangelisti Giuseppa
Palazzani Giulio, beccaio, con Bagli Elettra

Nati e morti denunziati nei giorni 4 5 novembre
Nati 86 compresi 8 nati morti.
Morti 49 dei quali 15 sotto i 7 anni.

MORTI

Passaponti Emilia fu Francesco, Torino, 46, coniug.
Cristini Teresa fu Paolo, Ceccano, 66 coniug.
Landolfi Arturo fu Felice, Isola del Liri, 9
La Torre Angelo Raffaele, fu Gerardo, Potenza, 55, coniug
Ruggeri Vincenzo fu Francesco: Sirolo, 52, coniug.
Rossetti Stefano fu Pietro, Senarrica, 55, celibe
Mauri Angelo fu Battista, Monza, 42 coniug.
Remondini Assunta di Augusto, Roma, 38 coniug.
Novelli Biandini di Giovanni; Roma, 21, nubile
Calalani Ginevra fu Luciano, Roma, 18
Ancini Pietro fu Giovanni, Roma, 70, celibe
Corsi Teresa fu Antonio, Roma, 73, vedova
Sarti Rosa fu Francesco, Milano, 79 vedova
Bigni Anna fu Francesco, Roma, 75, vedova
Borghotti Teresa Maria, fu Marco, Crema, 58, vedova
Sed Eleonora Orabona, fu Salomone, Roma, 26, coniug.
Ribetti Fausto di Pietro Paolo, Feltre, 20 celibe
Promici Rosa di Venturino, Roma, 16, nubile
Perilli Costanza fu Benedetto, Roma, 55, nubile
Monetti Emma fu Alessandro, Roma, 16, nubile
Lamperti Giuseppe fu Francesco, Milano, 65, vedovo
Cavalieri Maria fu Tommaso, Costacciaro, 22, celibe
Bianchi Carlo di Carlo, Campo Calugno, 28, celibe
Antonietti Umberto di Girolamo, Roma, 20, celibe
Vighezzi Tobia fu Sebastiano, Carmignano, 50, celibe
Biscatta Pierina fu Adamo, Piegaro, 65, vedova
Tessinani Giovanni fu Francesco, Firenze, 39, coniug.
Guaremba Gregorio di Gregorio, Cuneo, 17 nubile
Malabella Anna fu Paolo, Villafranca, 34, vedova
Rainaldi Caterina di Paolo, Riofreddo, 27 nubile
Rossi Demetrio fu Giovanni, Firenze, 76, coniug.
Principi Amalia fu Raffaele, Monte Giorgio, 52, coniug.
Pacini Matalina fu Alessandro, Roma, 72, vedova
Capodacqua Caterina, fu Pasquale, Roma, 52, vedova.

ASTE, APPALTI E CONCORSI

Comune di Penne — 16 novembre - Servizio di messaggeria Penne-Montesilvano per anni 2. Canone annuo Lire 8132.

Ministero dei LL. PP. — 24 novembre - Costruzione dell'argine di interclusione della rotta delle Ammonite e riattivazione del Lamone (prov. di Ravenna) Prez. L. 101.203

Immobili in Roma — 18 novembre - 4. Sez. Tribunale. Fabbricato a destra via Torino angolo via Balbo N. di mappa 2495. L. 95,150.

Notai — Vacante posto notarile nel Comune di Lugo (distretto di Ravenna).

Vedere in 4ª Pagina
Orario delle Ferrovie
Prezzi d'Abbonamento ed Inserzioni.

Gli Uffici di Ammin. sono aperti dalle 9 ant. alle 7 pom.
Dopo le 7 di sera le inserzioni si ricevono egualmente fino alle 3 dopo mezzanotte all'Ufficio di Redazione.
Telefono - Per gli uffici d' **Amministrazione N. 1234**
Per gli uffici di **Redazione N. 1237.**

Dalla Provincia Romana

Velletri, 5. — (*Roumestan*). Si trascina fastidiosa e sempre più irritante la questione del crak della Cassa di Risparmio.

I correntisti nel legittimo desiderio di riuscire a salvare, insieme con i loro capitali, l'esistenza di un Istituto che era l'unica fonte di credito della città, tennero un' adunanza per avvisare ai modi migliori di tenere ancora su il troppo pericolante Istituto.

E le speranze, peraltro, non si mostrano fallaci.

Causa della sua rovina furono — già lo sapete — le malversazioni scoperte nello scorso giugno a carico del cassiere Giacomo Angeloni, dal quale si riuscì, tuttavia, a far costituire una cauzione ipotecaria sui fondi suoi e su quelli del padre, sufficientissima a coprire l'ammanco, che non arriva alle 50 mila lire. Come vedete, la Cassa non dovrebbe dunque correre alcun rischio.

Ma, nell'attesa della relazione del R. Commissario cav. Cirimele, si nutrono dubbi e timori che siano state fatte operazioni poco prudenti ed oculate, come per es. — in opposizione allo stesso statuto — prestiti ipotecari a lunga scadenza.

Gravi conseguenze apporterebbe certamente la mancanza di calma da parte dei correntisti, ai quali non ha fatto buona impressione che l'avv. Pieroni, patrocinatore degli interessi di una certa Paparella, abbia ottenuta da questo Tribunale sentenza favorevole per la pronta restituzione dei depositi della sua cliente.

La causa verte ora in appello e si spera nella cancellazione o nella revoca della sentenza.

In ogni modo, dopo la suddetta adunanza, altri correntisti che, sull'esempio della Paparella s'erano rivolti al Tribunale, hanno subito desistito dal proposito, incoraggiati a sperare in un rifiorimento dell'Istituto.

Purtroppo accanto alla questione vitale degli interessi della Cassa di Risparmio si vanno svolgendo anche deplorevoli pettegolezzi.

Pare che l'ex-cassiere Angeloni abbia sparsa qua e là la voce che gli amministratori abbiano anche essi attinto alla Cassa, onde n'è seguita una querela di diffamazione contro di lui, con ampia facoltà di prova.

Il processo non è privo di grande interesse ed io ve ne informerò a suo tempo.

Palestrina, 6 — Nell'ultima tornata il Consiglio comunale doveva discutere una interpellanza del prof. Pompeo Bernardini sul disselciamento di una via e sulla igiene della città.

Riguardo alla prima parte la Giunta diede formale assicurazione che presto si provvederà; sulla seconda, quella che avrebbe dovuto interessare seriamente il Consiglio, poco o nulla invece si concluse e l'interpellanza rimase *vox clamantis in deserto!*

Ed è così che si procura il benessere ai propri amministrati!

— La principessa Donna Maria Barberini, amatissima fra noi per la sua cortesia e la sua bontà, ha dato alla luce un bel bambino che sarà battezzato domani da mons. Casali Del Drago, Patriarca di Costantinopoli; alla cerimonia interverranno i membri delle due famiglie.

A quelli dell'intera cittadinanza, uniamo anche noi i nostri auguri sinceri.

Monterotondo, 7, ore 12,20. — E' caduto improvvisamente con immenso fracasso l'angolo nord del magnifico palazzo municipale, precipitando nella sua rovina le casupole sottostanti.

Il palazzo è opera pregevolissima e di grande importanza storica.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. Termometro centigrado: Massimo 21,3 — Minimo 14.7.

Vaticano. — Il Papa ricevette ieri il cardinale Luigi Macchi, segretario dei Brevi, ed il cardinale Verga.

— Il Papa ricevette monsignor Giuseppe Zapletal vice rettore del Collegio Boemo, che presentavagli in dono a nome del signor Legenosky, fabbricante di ceri in Boemia, sei ceri artisticamente lavorati.

— Ricevette pure monsignor Francesco MacCormack vescovo di Galway.

— Ieri è tornato il cardinale Aloisi-Masella Datario.

— Questa mattina, alle 7,30, giungerà da Torino padre Michele da Carbonara insieme ai giovani indigeni che presenterà al Santo Padre.

Essi sono circa un centinaio.

Saranno ricoverati nel convento dei cappuccini in piazza Barberini.

Arrivi e partenze. — L'on. Villa, ieri sera, è partito per Torino.

Giunta provinciale amministrativa.

Bieda (OO. PP. Conti 1896-97). - Diffida il Tesoriere per presentazione di conti.

Marino (Congregazione di carità) - Autorizzazione di stare in giudizio. Approva.

Anagni (Monte di Pietà) - Conto 1897. Approva.

Sezze (Orfanotrofio femminile) - Bilancio 1899. Approva.

Subiaco (Orfanotrofio Martini) - Bilancio 1899. Approva.

Capranica Prenestina - Ricorso Franciosi tassa fuocatico. Dichiara inammissibile.

ROMA - Ricorso Bottai Luigi per tassa famiglia. Respinge.

Id. (Ritiro della S. Croce) - Ritiro deposito dal Banco S. Spirito. Approva.

Id. (Ospizio Tata Giovanni) - Appalto di panno 1898-99 a trattativa privata. Approva.

Montefiascone (Congregazione di Carità) - Servizio esattoriale. Approva.

Sezze (Legato Valletta) - Bilancio 1899.

Fiano (O. P. Tocchi) - Conto 1897. Approva.

Id. (Monte frumentario) - Conto 1897. Approva.

Sezze - Ricorso Giuliani Crescenzio per tassa famiglia - Dichiara irricevibile.

ROMA - Ricorso Bonanni per tassa famiglia - Accoglie in parte.

Cave - Ospedale Mattei - Transazione coll'ex-affittuario Mattei - Approva.

Fiano - O. P. Tocchi - Bilancio 1899 - Respinge.

Gallicano - Ospedale - Conto 1897.

ROMA - Ricorso Andreoli, Barbarich, Ercoli Carlo per tassa famiglia - Respinge il primo e il terzo, accoglie il secondo.

Subiaco - Orfanotrofio Martini - Conto 1897 - Approva.

Sezze - Legato Alfonsi - Bilancio 1899 - Approva.

Monterotondo - Ospedale - Intervento in giudizio Ortenti contro Billocchi - Approva.

Velletri - Pia Casa di Carità - Credito Costa - Approva.

Palombara - Università Agraria - Esattoria contratto - Parere favorevole.

ROMA - Ricorsi Bartoli Cesare e Bianchi Gaetano per tassa famiglia - Accoglie in parte.

Vignanello - O. P. Angeli Custodi - Domanda Stefanini per traslazione ipoteca - Autorizza.

Viterbo - Ospedale grande - Spedalità dovuta dal Comune di Vignanello - Assegna perentorio al Comune.

Fiano - Monte frumentario - Bilancio 1899 - Respinge.

Genazzano - Confraternita della morte - Conto 1896 - Approva.

Ceccano - Mandato d'ufficio a favore del dottor Gioiaassegna perentorio al Comune.

ROMA - Ricorso Barattini per tassa famiglia - Respinge.

ROMA - Ricorso Amici Giuseppe per tassa famiglia - Respinge.

ROMA - Ospizio Tata Giovanni - Nomina del Tesoriere Approva.

Ischia - Congregazione di carità - Servizio esattoriale - Approva.

Sezze - Ospedale - Bilancio 1899 - Approva

Genazzano - O. P. Vannutelli - Conto 1897 - Approva.

Genazzano - Confraternita del Gonfalone - Conto 1896 - Approva.

Castel S. Elia - Consegna di L. 15 per dilazione a pagamento - Approva.

ROMA - Ricorso Di Domenico per tassa famiglia - Respinge.

ROMA - Ricorso Levi Giorgio Ent. per tassa famiglia - Accoglie in parte.

ROMA - Ricorso Alegiani per tassa famiglia - Respinge.

Soriano - Transazione Chigi - Non approva.

Corneto Tarquinia - Condottura di acqua potabile ed operazione finanziaria relativa - Approva in massima.

La popolazione di Roma. — Alcuni dati statistici relativi al consumo della carne in Roma, dai quali si desumeva che il consumo stesso era diminuito dal 1887 ad oggi, malgrado l'aumento della popolazione, hanno dato argomento a qualche giornale cittadino di sollevare dei dubbi sulla attendibilità delle cifre relative alla popolazione di Roma, pubblicate dall'ufficio municipale di statistica.

Dai risultati suddetti, contrariamente a quanto noi dicemmo, si è voluto avere una prova che la popolazione di Roma non è effettivamente quale si trova notata nel bollettino della Statistica municipale, che ormai la fa giungere fin quasi a 500,000 abitanti.

L'errore consisterebbe nel prendere per punto di partenza il numero totale della popolazione notata nell'ultimo Censimento generale del 1881 e a quello andar sempre aggiungendo il numero dei nati, defalcando il numero dei morti.

Invece — si osserva — Roma dal 1888 in poi, per la crisi edilizia prima e quindi per quella industriale, economica e bancaria, ha subito una odissea di lavoranti, industriali e commercianti.

Ora non crediamo che tali dubbi abbiano serio fondamento. Forse potevano aver valore fino all'anno scorso quando il Municipio si decise a fare una specie di censimento a *scartamento ridotto*, per regolarizzare appunto il registro della popolazione. Il censimento suddetto ha posto in chiaro questo: che le differenze da regolarizzarsi ancora sono appena *17 mila*, cifra relativamente modesta in relazione alla popolazione *iscritta* sul registro suddetto.

Che poi si verifichi il caso che molte persone le quali figurano ancora sugli elenchi elettorali non si trovino mai per la consegna delle schede da parte degli agenti municipali, e più specialmente che un gran numero di irreperibili si riscontrino negli elenchi della tassa di famiglia — come ebbe a deplorare la stessa Commissione municipale — non prova già che la popolazione non sia quale si dice: prova soltanto che moltissimi si guardano bene dal dare denunzia dei successivi cambiamenti di domicilio, nella speranza appunto di poter sfuggire alle ricerche dell'agente delle imposte.

E che sia effettivamente così se ne ebbe una riprova nel piccolo censimento testè eseguito dal Comune dal quale risultò che moltissimi non avevano abbandonato Roma come si supponeva: soltanto non figuravano al domicilio denunziato.

Questo fatto in ogni modo deve persuadere la amministrazione municipale della necessità di far rispettare rigorosamente la legge.

Ogniqualvolta l'ufficio di Statistica abbia occasione di accertare che questo o quel cittadino non ha denunziato il cambiamento di domicilio, come di dovere, applichi le multe previste dai regolamenti e quando tutti si saranno persuasi che si dice sul serio, non si verificheranno più gli inconvenienti deplorati.

La necessità di avere in regola, nell'interesse generale, il registro della popolazione, a parte le esigenze fiscali, è evidentissima ed opportuno e lodevole non potrebbe non riuscire pertanto qualunque rigorismo per raggiungere lo scopo.

La popolazione di Roma quindi indiscutibilmente è in continuo aumento ed oggi si avvicina al *mezzo milione*: qualunque dubbio in proposito non ha e non potrebbe avere alcuna giustificazione.

Il principe Napoleone Bonaparte. — Si era divulgata la notizia che S. A. il principe Napoleone Carlo Bonaparte era gravemente malato di polmonite. Ora il prof. Mazzoni ci scrive che la cosa è insussistente. S. A. è da qualche tempo inferma, ma nessun fatto nuovo si è verificato che ne aggravi le condizioni.

Società "Dante Alighieri." — Ieri si è riunito per la prima volta dopo il Congresso di Torino, sotto la presidenza del senatore Villari, il Consiglio centrale di questa Società e ha discusso i modi più opportuni per diffondere due recenti pubblicazioni d'iniziativa della Società: un libro di lettura per le scuole all'estero e gli emigranti italiani, intitolato *La patria lontana*, scritto dal prof. Camillo Manfroni dell'Università di Genova, e una guida dell'*Adriatico orientale* dell'avv. Giuseppe Marcotti.

Si prese atto della costituzione di un nuovo Comitato a Montreal, di una Rappresentanza a Bogota (Colombia) e della prossima costituzione di un altro Comitato nel regno e nelle colonie. Si erogarono, infine, a scopi sociali (sussidi a scuole coloniali e periodici italiani all'estero, invio di libri a Circoli e Biblioteche italiane fuori d'Italia) L. 6000.

Gli allievi ufficiali — Iermattina, nell'aula del Tribunale militare in piazza della Pilotta, i sergenti allievi ufficiali, iscritti ai reggimenti della nostra guarnigione, hanno dato gli esami di idoneità al grado di sottotenente di complemento.

Tali esami, che furono scritti, ebbero termine alle ore 12.

R. Università — Ieri si è addottorato in lettere, con splendida votazione, l'egregio giovane sig. Onofrio Mastropasqua, da Molfetta, presentando la tesi in storia antica: "Da Cinocefale a Sydna."

Negli Educatori — Il Comitato di patronato dell'Educatorio maschile di via Nomentana, dopo aver commemorato il defunto presidente, Enrico Bianchi, per mezzo del direttore sig. Agostino Bertuccioli, acclamava il nuovo presidente nella persona di Don Felice Borghese Principe di Rossano.

Siamo sicuri che questa nomina non farà che assicurare vieppiù le sorti dell'istituto.

— Gli alunni dell'Educatorio Vittoria Colonna, per l'onomastico del loro direttore, sig. Ernesto prof. De Signoribus, vollero esprimergli l'affetto che nutrono per lui, porgendogli i migliori auguri ed offrendogli un mazzo di fiori da loro stessi composto. Il bravo direttore che non risparmia fatiche per la buona riuscita dell'istituto ringraziò commosso quei bravi fanciulli e disse che aveva ordinato per loro (a sue spese) maccheroni, carne e vino.

La festicciola riuscì animatissima, e quei fanciulli, vicini al loro papà, come essi lo chiamano, passarono delle ore veramente felici.

Lavori stradali. — Martedì 22 corrente, in Campidoglio, avrà luogo la gara dell'asta per l'appalto della fornitura e riparazione degli attrezzi ed utensili occorrenti ai cantonieri ed operai addetti alla manutenzione delle strade comunali, durante il biennio dal 1.o gennaio 1899 al 31 decembre 1900. Importo annuo previsto circa L. 5000.

L'asta avrà luogo col metodo delle schede segrete, con scheda d'ufficio e con aggiudicazione definitiva nell'unico incanto.

Esposizione di Torino. — Tra le primarie Ditte che riportarono le massime onorificenze, cioè diploma d'onore, medaglia d'oro e medaglia d'argento, vediamo con soddisfazione la Ditta Edoardo Lehmann di Milano con filiale in Roma Galleria Sciarra.

Questa ditta ha anche il merito di aver eseguito nel paese i più vasti e importanti impianti di riscaldamento a vapore per ospedali, manicomi ecc. ed ha il vantaggio di essere l'unica officina nazionale che costruisce apparecchi per lavatura e ascingamento della biancheria, tali da vincere anche la concorrenza delle migliori case estere.

A giorni poi si faranno le prove del nuovo impianto di riscaldamento con ventilazione meccanica dell'aula ed uffici del Senato del Regno, impianto affidato alla medesima ditta milanese.

Le nostre sincere congratulazioni.

Avviso per le famiglie. — Nella scuola "Giacomo Leopardi" via del Sudario 27, si accettano sino al 15 novembre le iscrizioni a tutte le classi, comprese la terza Tecnica e la quinta Ginnasiale, per coloro che per qualunque motivo non possono iscriversi ai medesimi corsi nelle scuole governative. Si preparano i giovani a tutte le classi Liceali e all'Istituto Tecnico.

Il Dottor Romanini, specialista per le malattie di gola, naso, orecchie, ha ripreso le consultazioni private nel suo domicilio Via Poli 29, p. 2° tutti i giorni, meno i festivi, dalle 14 alle 18.

D.r Tullio Dovara. Malattie dei bambini, Ortopedia. Riceve dalle 14-16. Via Fontanella Borghese 46 p.p. Nella farmacia Mannoni, via Arenula dalle 9-10 i poveri.

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati al 6 novembre 1898.

Ospedali	Esistenti U.	Esistenti D.	Esistenti Tot.	Entrati U.	Entrati D.	Entrati T.	Usciti Guar. U	Usciti Guar. D	Usciti Morte U	Usciti Morte D	Usciti Totale	Rimasti U.	Rimasti D.	Rimasti Tot.
S. Spirito	636	70	706	28	10	38	19	—	3	2	24	642	78	720
S. Antonio	158	244	402	2	—	2	1	1	—	—	2	159	243	402
S.ta Galla	150	—	150	—	—	—	—	—	—	—	—	150	—	150
S. Giovanni	—	491	491	—	22	22	—	16	—	6	22	—	491	491
S. Giacomo	168	106	294	6	2	8	2	2	—	—	4	172	106	278
Consolaz.	73	26	99	2	—	2	6	2	—	—	8	69	24	93
S. Gallicano	55	91	146	—	1	1	—	—	—	—	—	55	92	147
	1240	1028	2268	38	35	73	28	21	3	8	60	1247	1034	2281

Suicidii. — In via Banchi Nuovi 15 p. 3. abita la famiglia Ascenzi, composta del padre Magno pittore decoratore e dei figli Amalia ventenne calzonaia e Romeo, un giovinotto sui 23 anni.

Tra padre e figlio non regnava buon accordo, tanto che avvenivano tra essi continui litigi.

La notte scorsa tra i due accadde una delle solite scene.

L'Amalia che amava ambedue e che era addoloratissima dei loro continui litigi, attese invano il fratello fino al mattino.

Non vedendolo temette che avesse abbandonato la casa. Ne fu desolata che in un momento di supremo sconforto aperta la finestra della sua stanza che guarda sulla via della Campanella si gettò di sotto.

I carabinieri Sandrini e Cornetti accorsi adagiarono la suicida nella vettura n. 589, condotta da Luigi Bucci, e la trasportarono all'ospedale di Santo Spirito.

Quivi venne visitata dal dottor Mancini che le riscontrò la frattura della base del cranio e della clavicola destra e commozione cerebrale, giudicandola in imminente pericolo di vita.

Sul posto, per le constatazioni di legge, si recò il delegato della sezione Ponte, Seraiva.

Il fratello tornava in casa verso le 7!

— All'albergo del Lazio, in piazza Foro Traiano 45, di proprietà di Pompei Vittorio, dal 3 corrente prese alloggio occupando la camera N. 10 al secondo piano il disegnatore Serrais Antonio di anni 20 da Napoli - un giovane alto, pallido dai piccoli baffetti neri con capigliatura lunga all'artista. Durante la sua permanenza all'albergo si mostrò taciturno; rimaneva sempre in camera disegnando, ricercando spesso lettere e telegrammi da Napoli.

Iersera verso le 17 e 1/2 nell'albergo vi era la sola domestica Sabatini Agnese, quando furono udite due detonazioni d'arma da fuoco.

Quasi subito usciva il Serrais sulla scala chiedendo aiuto.

Era pallido in volto e si stringeva le mani al petto!

Giunto nell'androne il disgraziato cadde in terra privo di sensi.

Fu raccolto da due marescialli dei carabinieri della Legione allievi che di là passavano e con una vettura fu trasportato alla Consolazione.

Il dottor Fammi constatò che i proiettili avevano offeso la regione del cuore e lo giudicò in pericolo di vita.

Accorse sul luogo dalla questura centrale il delegato Forcheim.

Nella camera del Serrais fu rinvenuto un biglietto scritto in lapis nel quale si legge:

" Non avvertite la mia famiglia: mia madre è malata, purtroppo mi seguirebbe. Mi suicido perchè non sono riuscito nei miei intenti. "

Sotto il letto venne raccolto il revolver di calibro sette.

Il padre del Serrais, a nome Francesco, tenente di marina nel 2° dipartimento a Napoli, abita in quest'ultima città alla Strada Sant'Andrea agli Scopari N. 43.

Omicidio in provincia. — Iersera i fratelli Giovanni ed Augusto Pacetti, per futili motivi impegnarono una rissa col sorvegliato speciale Bernaschi Vittorio, ed avendo questi ferito l'Augusto con coltello, lo uccisero con sassate alla testa ed al petto.

Il cadavere del Bernaschi fu rinvenuto stamane in aperta campagna.

I fratelli Pacetti furono arrestati.

Un ferimento in Albano — Ieri fu trasportato alla Consolazione il vaccaro Polacchi Luigi, d'anni 17, ferito con arma da taglio all'addome, in seguito a rissa avvenuta in Albano Laziale.

Fu giudicato in pericolo di vita.

Gli incendiari — L'industriante De Carolis Antonio ha denunziato che la scorse notte alcuni sconosciuti avevano tentato d'incendiare del mobilio che egli tiene in un pianterreno in via Bocca Leone n. 24, gettando un panno acceso, inzuppato nel petrolio, sulla inferriata della porta.

Il De Carolis, che dorme nel pianterreno, accortosi della cosa riuscì a scongiurare l'incendio.

Si fanno indagini per scoprire gli autori.

Pazzo — L'incisore in metalli Cigolini Giuseppe, d'anni 41, da Brescia, ieri mattina alle 7, assalito da improvvisa pazzia, uscì nudo di casa in via della Vite 86, e, impugnando una sciabola, minacciava i passanti.

Fermato dalle guardie fu accompagnato all'Ufficio di P. S. di Trevi, donde, in seguito a parere del dott. Procacci, fu inviato al Manicomio.

I vandali — In piazza San Pietro fu arrestato il cocchiere Breccia Alessandro d'anni 29, da Monterotondo, perchè, introdottosi nella rimessa delle vetture della Società Romana per Omnibus e Tramvia, fuori porta Cavalleggeri, con un coltello produceva vari guasti, per spirito di malvagità, rompendo i cuscini di alcuni *coupés*.

Bel tipo!

Cavallo in fuga. — Iersera, al tocco, in via di Pallacorda, il cavallo attaccato alla vettura pubblica, N. 434, condotta da Riccitelli Settimio, si dava a fuga precipitosa per via della Stelletta.

Il Riccitelli si gettava dalla vettura, riportando ferite alla faccia e all'occhio destro. Il cavallo cadde in piazza Campo Marzio e fu rialzato da alcuni cittadini.

Il vetturino fu ricoverato a S. Giacomo.

Nella carrozza vi era un medico, il quale rimase illeso.

Un botto. — Verso le 23 e 10 di ieri sera, in via Santa Prassede, da ignoti venne esploso un grosso petardo di carta. La detonazione produsse un po' di spavento fra i passanti e nulla più.

Baruffe. — Tornando nella propria abitazione, in via Privata di Porta Salaria 16, il terrazziere Milani Domenico seppe che sua sorella Milani Secondina, aveva avuto un violento alterco col marito Francescangeli Candido.

Cercò allora di metter pace fra i due coniugi, ma invece rinfocolò le ire del cognato, il quale gli si avventò addosso ferendolo con un coltello al fianco sinistro.

Dopo aver dato un morso a suo fratello Giovanni, intervenuto nella rissa, e percossa la moglie, il Francescangeli si dava alla fuga.

Il Milani, sua sorella ed il cognato furono condotti a S. Antonio dove versano in istato alquanto grave.

— Fuori Porta Trionfale il fornaciaro Gervaro Ettore, d'anni 29 romano, venuto a quistione con un altro individuo che dice di non conoscere, fu ferito al petto da un colpo di coltello.

Il vice brigadiere dei carabinieri di quella stazione lo trasportò a S. Spirito, dove i medici si riservarono il giudizio.

— Ieri sera nella vigna dei frati di S. Carlo a Monte Verde fuori Porta Portese, il contadino Boccatondo Domenico, d'anni 25, da Monte d'Ascoli, quistionò con certo Costantino e si buscò una coltellata al fianco sinistro.

Alla Consolazione, dove fu trasportato, lo giudicarono guaribile in 15 giorni.

— Il pregiudicato Fabiani Antonio, in un'osteria di piazza Principe di Napoli, dopo un vivace alterco avuto con l'intagliatore Marazzi Filippo scagliò contro costui un bicchiere ferendolo alla testa. Accorse le guardie condussero il Marazzi in una vicina farmacia. Arrestarono poi il falegname Cirichella Adolfo il quale, nascosto dietro un cumulo di pietre ed armato di un lungo compasso, attendeva il Fabiani volendo vendicare l'amico ferito.

— In un'osteria nel paese di Selce, presso Poggio Mirteto, l'altra notte, per questioni di giuoco s'impegnò una calorosa disputa fra il macellaio Urbani Luigi, d'anni 48, ed il contadino Giorgini Rocco, d'anni 57.

Ne seguì una fiera dove l'Urbani rimase ferito gravemente di coltello al fianco sinistro.

Intervenuto in suo aiuto il figlio Evaristo, ventenne, ricevette anch'esso una coltellata all'addome.

Il feritore gettò il coltello dandosi alla fuga.

Dai carabinieri del paese vennero subito fatte opportune indagini per rintracciarlo.

Ieri i due feriti furono trasportati a Roma e ricoverati a S. Antonio.

Colà i medici di guardia giudicarono l'Urbani in pericolo di vita.

Suo figlio se la caverà con 30 giorni di cura.

A S. Antonio — Ricoverati:

D'Alatri Mario — un giovane operaio — ieri alle 15, presso una bottega di scalpellino, in via Tiburtina 25, stava scherzando con alcuni compagni quando disgraziatamente si fece cadere addosso una grossa lastra di marmo. Riportò la frattura della gamba sinistra.

Dovrà stare in letto per una trentina di giorni.

Piccola Cronaca

Monte di Pietà.

Mercoledì, 9 novembre 1898 - **3.ª** *Custodia vende:* Oggetti d'oro impegnati il dì 7 aprile 1898 fino alla polizza **79280.**

La **2.ª** *Custodia vende:*

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il dì 4 aprile 1898 fino alla polizza **N. 89500.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie.

Nella sala situata in Piazza S. Salvatore in Campo N. 40 dalle ore 10 alle 14 di martedì 8 novembre saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi.

Teatri di Roma

Costanzi. — Per la prima volta stasera si replica il *Re di Lahore* a prezzi popolarissimi, e l'Impresa ha voluto che fosse così perchè tutti potessero *de visu* persuadersi e constatare quale meravigliosa e ricca messa in scena vanta questa riuscita esecuzione del gentile e forte lavoro del Massenet.

Valle. — Stasera la prima delle novità promesse *Caterina* di Lavedan.

Nazionale. — Sempre l'*Orage*, che malgrado tutti i giudizi, piace ed interessa ogni sera di più. Stasera ancora si ripete.

Quirino. — Il *Faust* iersera richiamò molto pubblico, che prodigò le maggiori feste a tutti gli artisti.

Stasera terza replica del *Guarany* a prezzi più miti, ciò che farà piacere a tanti che bramavano risentire la bella opera del Gomez.

Manzoni. — Grandi applausi iersera all'*Amore senza stima*. Stasera la commedia di T. Ciconi *La figlia unica*.

Eldorado. — Lo scelto e variato programma richiama seralmente molto pubblico.

Festeggiatissima è sempre la bellissima " Chiquita, " la quale domani esordirà con la danza spagnuola, unica nel suo genere. Sono prossimi nuovi ed importanti debutti.

Metastasio. — Prosegnono con successo le repliche dell'emozionante dramma del Rindi *L'angelo della morte*, in cui sono ogni sera vivamente applauditi tutti gli artisti. *Fabr...*

Spettacoli d'oggi.

Costanzi — *Re di Lahore*, ore 21.
Valle — *Caterina* - ore 21.
Quirino — *Guarany*, ore 21
Nazionale — *Orage*, ore 21.
Manzoni — *La figlia unica*, ore 21.
Eldorado — Spettacolo vario, ore 21.
Metastasio — *L'angelo della morte*, ore 21.
Birreria Nazionale — Spettacolo concerto tutte le sere ore 21. Direzione **Elena Brussa.**

Ultime Notizie

Alla Villa Reale di Monza

(S) **Monza**, 7 — Nel pomeriggio ha avuto luogo un *lunch* afferto dalle LL. MM. il Re e la Regina alle autorità ed alle notabilità milanesi.

Gli ospiti si recarono a Corte in carrozze alla *Daumont*.

A Candia.

E' imminente il ritiro di un battaglione italiano e di un battaglione francese da Candia, evendo gli ammiragli dato il loro parere favorevole.

Corte dei Conti.

Il comm. Domenico Lepera, direttore generale dell'amministrazione civile al ministero dell'interno è stato nominato consigliere alla Corte dei Conti.

Ministero Interno.

Ieri mattina si è riunita al Ministero la Commissione presieduta dal senatore Cardarelli, per giudicare il concorso al posto di direttore dei laboratori della Sanità.

I concorrenti sono quattro.

Ministero Esteri.

Ieri S. E. il ministro Canevaro ha ricevuto in particolare udienza l'ambasciatore di Russia l'ambasciatore di Inghilterra e l'incaricato d'affari di Francia.

Il comm. Chicco, console generale italiano all'Avana, è stato trasferito a Marsiglia.

Il comm. De Goyzueta, console generale a disposizione, è destinato a Calcutta.

Ministero Lavori pubblici.

Ieri si è riunita la Commissione nominata allo scopo di nuovi studi intorno alle strade nazionali.

La Commissione, presieduta dall'on. Clementini, era composta dei signori comm. Petrilli e cav. Galloni, ispettori del genio civile, del comm. Tedesco, ispettore superiore, e del ten. col. di stato maggiore barone Petitti.

Ministero P. Istruzione.

Informazioni che abbiamo assunte al Ministero dell'istruzione ci pongono in grado di annunziare che le concessioni temporanee o perpetue di terreni sperimentali per l'insegnamento dell'agricoltura nelle scuole elementari superano già la cifra di 1500. Primeggiano finora, nell'ordinamento dell'istruzione agraria elementare, le provincie di Novara e di Genova.

E' cominciata già al Ministero la revisione dei programmi per l'insegnamento agrario. Attendono ad essa i professori Cuboni e Castelli.

Comincierà a giorni anche la revisione dei programmi per il lavoro manuale educativo, per i lavori donneschi e l'economia domestica.

La revisione sarà fatta da Commissioni, che il Ministro nominerà tra breve.

Ministero Marina.

Sbarcherà dalla torpidiniera 50 S il sottotenente di vascello Michelagnoli Mario e si troverà a Catania il 16 corr. per partire col piroscafo della N. G. I. alla volta di Suda, ove giunto imbarcherà, colle funzioni del grado superiore, sulla *Morosini*, in sostituzione del tenente di vascello Allori Emilio.

Sbarcheranno l'11 corrente dalle torpediniere 63 S e 104 S i sottotenenti di vascello Baudracco Camillo e Baistrocchi Alfredo per imbarcare, con le funzioni del grado superiore, rispettivamente sulla *Castelfidardo* e *Lombardia* in luogo dei tenenti di vascello Aloisi Pompeo e Trossi Carlo.

Il capitano di fregata Martini Cesare è destinato ad imbarcare sulla *Lombardia* in surrogazione dell'ufficiale superiore Cecconi Ulisse.

Le regie navi *Lepanto*, *Sardegna*, *Umbria*, *Doria*, *Lauria*, *Lombardia* e *Calatafimi* sono partite da Maddalena il 6, il *Volta* è giunto ad Ancona il 6, il *Tevere* è giunto alla Maddalena il 6, il *Dogali* è giunto a S. Thomas il 6 e l'*Etna* è giunto a San Francisco il 6.

Informazioni estere

Le elezioni agli Stati Uniti d'America.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Berlino, 7, ore 15.10. — Da Nuova York si annuncia che la lotta per le elezioni di domani, dei governatori nella metà degli Stati federali, dei giudici dei tribunali supremi e della Camera dei rappresentanti, è vivissima in tutti gli Stati.

I democratici dànno per certa la vittoria del loro candidato, Augusto van Wyck, contro il candidato dei repubblicani, Roosevelt, al posto di governatore dello Stato di Nuova York.

Roosevelt avrebbe perduto molte simpatie per il suo atteggiamento imperialista ed i democratici avrebbero conquistato molto terreno combattendo le corruzioni. I tedeschi, che sono molto numerosi ed influenti a Nuova York, si sono schierati coi democratici.

Questi sperano di conquistare la maggioranza nella nuova Camera ed i repubblicani ammettono di subire delle perdite a Nuova York, nella Pensilvania, nell'Indiana e nell'Illinois, ma di mantenere le loro posizioni negli altri Stati.

Secondo le previsioni nella nuova Camera dei rappresentanti le forze dei due partiti saranno press'a poco eguali.

BORSE E MERCATI

Roma, 7 Novembre 1898.

La settimana esordisce con tendenza sempre incerta sulla situazione politica. Parigi apre calmo a 92.10 e invia il secondo corso di 91.90 e qui la Rendita 5 0/0 quotò da 100.05 a 99.97 1/2 per fine e 99.92 1/2 per contanti.

Rendita 4 1/2 108.20.

Valori calmi e con pochi affari. Meridionali 730 Mediterranee 531 — Banca d'Italia 926 — Banca Commerciale 661 — Credito Italiano 580 — Ist. Cred. Fond. 503 — Terni 990 — Marcie 1130 — Gas 709 Omnibus 406 — Condotte 240 dopo 238 — Molini 126.50 a 127 — Metallurgiche 168 — Ferriere 127 e 1/2 — Venete 90.

Cambi fermi.

Francia 108.55 — Londra 27.48.

Ore 18,30. —

Rendita 99.90 — Molini 127.50 — Condotte 241 offerte senza affari.

Cambio dazio doganale 8 Novembre L. 103,50

Dal 7 al 13 — fino a L. 100 — L. 108.70

BORSE ITALIANE — 7 novembre 1898.

N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	100 07	99 82	100 —	100 07
Id. fine	— —	99 97	100 07	— —
Id. 4 1/2 0/0	108 10	107 95	108 20	— —
Az. B. d'Italia	928 —	— —	928 —	930 —
" B Generale	— —	— —	— —	— —
" ferr. Medit.	— —	533 —	532 —	532 50
" " Merid.	730 50	730 50	730 —	730 —
" di Torino.	— —	— —	375	— —
" B. Sconto.	— —	— —	233 —	— —
" Tiberina.	— —	— —	— —	— —
" Sovvenz.	— —	— —	— —	— —
" Nav. Gen.	439 —	437 50	— —	— —
" Raff. Zuc.	389 —	389 —	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0/0	— —	315 50	— —	— —
Id. Merid.	— —	328 —	— —	— —
Fon. B. d'Italia 4 0/0	— —	508 —	— —	— —
" " 4 1/2	— —	518 —	— —	— —
" S. Paolo	— —	— —	— —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.				
Francia vista.	108 42	108 57	108 40	108 42
Berlino id.	134 20	134 45	— —	134 25
Londra id.	27 47	27 52	— —	— —
Londra a 3 m.	— —	— —	27 47	27 20

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Genova, 7, ore 22,15 (*Borsino*) — Rendita 99,75 contanti, 99,90 fine mese — Meridionali 729 — Mediterranee 531 — Navigazione 434 — Raffinerie 388 — Acciaierie 984 — Credito italiano 581 — Banca commerciale 659 — Veneto 59 — Banca d'Italia 921 a 922.

Consolidati - Media uff. del Regno - *5 novembre*

	con cedola	*senza cedola*
3 0/0 lordo	99.91 3/4	97.91 3/4
4 1/2 netto	107.01 3/8	106.88 7/8
5 0/0 netto	99.69 1/2	97.69 1/2
4 0/0 lordo	62.17 1/2	60.97 1/2

Parigi, 7, 15,15	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0/0 amm.	— —	100 62	100 95
" 3 0/0 perp.	102 02	101 72	102 10
" 3 1/2 0/0	104 70	104 50	104 80
ITALIANA 5 0/0	92 10	[illegible]	[illegible]
turca	22 40	22 27	22 40
spagnuola	41 25	41 75	41 35
russa nuova	— —	95 30	95 35
portoghese	— —	22 75	23 —
ungherese	— —	— —	102 20
Egiziano 4 0/0	— —	108 25	108 25ex
Banca di Parigi	945 —	940 —	945 —
Banca Ottomana	— —	546 —	547 —
Credito Fondiario	— —	712 —	710 —
Azioni Suez	— —	3652 —	3677 —
Lotti Turchi	— —	109 —	109 —
Fer. Meridion. ital.	— —	669 —	670 —
CAMBI sull'Italia	— —	7 7/8	7 7/8
su Londra	— —	25 34	25 34 1/2
su Madrid	47 1/2	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi 7, ore 13,30 (fonte francese) — Voci domanda forti crediti marina vendite Berlino Londra disposizioni deboli 101,72 — 25/50 — 91,72 45/50 — 65/25 — 1/50 — 668 — 22,27 — 546 — 41,75 — 35/50 — 75/25 — 1/1 — 150/5 — 759 — 614.

Parigi, 7 ore 16 (fonte francese) — Situazione politica e situazione monetaria Berlino provocano malumore generale.

Vienna, 7, ferma	5	7
C. austriaco	354 12	354 12
R. aust. oro	119 75	119 75
Id. carta	101 15	101 10
N.ni oro.	9 54 1/2	9 54 1/2
Lire ital.	43 80	43 75
C. Londra	120 55	120 55

Londra, 7, chiusura	7	7
N.i Cons.	109 11/16	109 1/2
Italiana	91 1/8	90 11/16
Turca	22 —	21 15/16
Egiziano	107 3/8	106 3/4
Argento	28 1/8	28 —

Vers. alla B. d'Ingh. st. st. 105,000 — Rit.

Berlino, 7, debole	5	7
Ital. cont.	91 40	91 25
f. mese.	91 40	91 10
Az. Merid.	131 75	131 90
" Medit.	97 50	97 25
Obb. ferr. 3 0/0	57 70	57 40
" Merid.	60 40	60 70
" Roma.	93 90	93 75
" Medit.	— —	— —
B. Comm.	119 10	119 —
Rublo	216 90	216 80
cambio Italia	74 15	— —

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	5 per 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	4 per 0/0
Germania	5 per 0/0
Austria	5 1/2 0/0
Belgio	3 per 0/0
Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 7 novembre ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni - Vendite propabili del giorno — Balle N. 10000 — TENDENZA calma

Havre, 7 novembre ore 16,15 (urgenza apertura

Cotoni - Vendite probabili del giorno — Balle N. 3000 — Prezzo fine novembre L. 35 — — TENDENZA calma

Caffè Santos good average — Vendita sacchi N. 8250 — novembre Prezzo f. 37 25 — TENDENZA calma

Parigi, 7 novembre ore 16,15

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	47	75	47	80	
Avena	16	75	16	75	
Olio di colza	51	?0	51	50	
Spiriti	42	25	41	50	
Zuccari	106	--	106	—	

PLATTI LUIGI, gerente.

Tarantella

Romanzo di M. BLIND

Tradotto da D. Ciàmpoli.

Intanto Lili affermava il lato pratico del suo carattere mangiando bomboni in gran quantità.

— Posso dire — continuò la signora Lichtenfeld — che in vita mia fui pazza una volta sola - non che ne sia pentita - il pentimento, ecco ciò che non è pratico. Alludo, si capisce, al mio matrimonio con il povero caro professore, che Dio abbia l'anima sua. Mia figlia Mina, ahimè, è tutta suo padre! Sempre fra le nuvole, massime da che la contessa s'è stabilita al primo piano, non posso ottener più niente e pure sarebbe tempo che si correggesse.

Il nome di contessa fe' rizzar le orecchie alle signore; la loro curiosità era così grande che non solo scordarono di cantar le lodi de' loro figli, di lagnarsi de' mariti, di enumerare i difetti dei servi, ma lasciarono anche cader le calze sulle ginocchia.

— Imaginino — riprese lei eccitata dalla curiosità dell'uditorio — che un dopo pranzo, sarà giusto un mese, era il giorno della mia gran pulizia, Teresa, che mi aiutava, stava appunto narrandomi che suo marito le aveva assicurato essere la contessa una spia pagata dallo czar, quando picchiarono alla porta. Non ebbi il tempo di dire " avanti „ che scorsi...

— La contessa! — dissero in coro le signore.

— Proprio la contessa — continuò la signora Lichtenfeld guardandosi trionfalmente intorno — bella e altera, con il lungo strascico della veste di velluto che strisciava il pavimento come una scopa. Pareva una regina!

— Ho sempre pensato che deve essere una gran signora esiliata — interruppe la signora del procuratore generale Hopfengaertner — una grassa signora sempre disposta a prender le cose dal lato migliore. Ma cosa fece, cara signora del professore?

— Al primo istante rimasi sconcertata così che dimenticai di offrirle da sedere: ma lei sorridendo (non vidi mai sorriso simile), prese una sedia senza cerimonie, scusandosi di avermi disturbata e dicendo che veniva per un favore.

— Un favore! — ripeterono tre o quattro voci di donna.

— Sì — rispose vivacemente la signora del professore — aveva vista Mina in giardino, la fisonomia della fanciulla le era piaciuta e voleva farne il ritratto, perchè pare che, invece di ricamare o far la calza, si diverta a impiastricciar colori.

— Ah! ah! dipinge! — mormorò agramente una zitellona da' lunghi capelli lisci color tabacco.

— Potevo — continuò la signora Lichtenfeld senza tener conto dell'interruzione — non essere lusingata di vedere questa gran signora occuparsi della mia ragazzetta, che è graziosa certo, ma non ha niente di una bellezza!

— Senza que' capelli, non sarebbe brutta — disse la signorina secca dalla pettinatura liscia; capelli che luccicano come il rame e sono sempre a cespi.

— Ero lietissima — rispose la madre di Mina abbastanza seccamente perchè, sebbene trovasse gusto a maltrattar la figlia, non intendeva che altri si permettesse la stessa libertà — ero lietissima pensando che avrei il ritratto di mia figlia. Pure non seppi trattenermi dal chiederle cosa le piacesse in lei e se non avrebbe preferito di fare il ritratto a Wolf. Ma la contessa sorrise dicendo ch'era Mina a tentarla, che era sola e sarebbe una distrazione per lei e che mi era molto riconoscente di non rifiutarle il permesso. No, credono? Avrei voluto chiederle una quantità di cose ma, prima che avessi cominciato, s'era alzata, mi aveva salutato ed era uscita.

— E non crede, carissima signora del professore — interruppe ancora la zitellona secca — che Mina si monti la testa con il suo successo? Pensi, esser notata da sì gran signora.

— La fanciulla ha molti difetti — rispose la madre — ma non è vanitosa, e poi la contessa le parla francese, le insegnerà de' bei modi. Sarà un gran bene per lei.

— Prima di erigerla a mentore — ribattè la signorina Griesbach — mi pare che sarebbe molto meglio d'esser un po' più informata, di saper come va che questa contessa giovane, bella e favolosamente ricca, a quanto dicono, ci sia caduta dal cielo; perchè vive nascosta in questa casa (una casa, sia detto senza offendervi, cara signora, che è lontana da' quartieri aristocratici) perchè non va in società e non si mostra nè a teatro, nè a passeggio.

— Dicono — interruppe la signora del procuratore generale, sempre conciliante — che la contessa è vedova d'un gran signore polacco che, dopo aver percorsa tutta l'Europa con la moglie, si stabilì in Turchia e si fece maomettano. Per attestare il suo zelo nella nuova religione, mi dissero, prese tre o quattro mogli.

— Povera cara contessa! — esclamarono in coro le signore compiangendola.

Quando la contessa vide che ogni preghiera rimaneva inesaudita e che non otteneva niente da quel rinnegato — continuò la signora Hopfengaertner — lo abbandonò segretamente: ora si nasconde temendo la collera di quel miserabile che dicono vendicativo e violento.

— Invece mi assicurarono — disse un'altra signora — che questa contessa con tutte le sue grandi arie non è altro che una cantante, la quale, dopo aver brillato su molte scene d'Europa, si fece sposare da un conte italiano più o meno autentico, che le dissipò nel giuoco tutto il suo denaro. La povera donna sarebbe scappata e giunta qui dove si nasconde.

— Una cantante! — esclamò la signora Lichtenfeld indignata. Come se non sapessi distinguere una gran signora da una gran cantante!

— In ogni caso, vi è un mistero — ribattè la signorina Griesbach sempre più acre.

Sì, sì, sì, è un mistero — ripeterono le altre anime buone guardandosi e scuotendo il capo.

La conversazione, dopo questa divagazione, ricadde sul soggetto inesauribile de' domestici e rimase in quest'alte regioni sinchè, venuta l'ora di separarsi, le rispettabili signore raccolsero le calzette e i lavori e si ritirarono.

III.

Misteri al lume di luna.

Mentre al primo piano la madre riceve le amiche, Mina s'è rifugiata in camera: nella dolce cameretta, vero nido d'uccellino, cuna di verzura, così chiara e su in alto che i rami del gran pero innanzi alla finestra picchiano, mormorando alle imposte quand'è chiusa o scuotono dentro quasi amichevolmente i ciuffi in fiore se è aperta.

Ma la piccola Mina non seppe mai esattamente se l'amicizia del vecchio pero fosse per lei o per i suoi cari amici i passerini, che d'estate abitavano sopra di lei, sul tetto.

D'altra parte, data la grande intimità che esisteva tra loro, sarebbe assurdo l'indagare gelosamente quale fosse l'oggetto di tali attenzioni delicatissime.

Bambini e uccelletti non mettono tutto in comune?

Non hanno persino un modo di parlare e d'intendersi che non può essere compreso se non dagli iniziati?

I muri della stanzetta, gentili come colei che la abita, come lei freschi e chiari, erano coperti di verzura; l'edera, piantata in vasi da fiori, si era arrampicata sulle pareti imbiancate di calce, non lasciando che qua e là il posto per uno scaffale coperto di libri o per delle mensolette con su de' vasi sempre pieni di fiori freschi.

Dal mezzo del soffitto pendeva una giardiniera di terra cotta, che ricordava molto nella forma le lampade antiche, donde sfuggivano in grazioso intreccio i tralci flessibili d'un rampicante.

Contro il muro; di fronte alla finestra un lettino quasi nascosto da' cortinaggi di mussolina; vicino alla finestra un tavolo, coperto da un vecchio tappeto verde; sul tavolo accanto di un vaso di pesci rossi, un libro misterioso, un libro a borchie entro il quale, aprendolo, si sarebbero trovati insieme de' fiori secchi e de' pensieri simili a fiori, ma passiamo... Il cuore di una vergine è un santuario pel quale ogni curiosità par sacrilegio.

In una camera vi è altro oltre le pareti, i tappeti, i tavoli, le sedie; vi è l'anima di colui o di colei che l'abita: essa segna ogni oggetto insignificante per sè stesso; vi è una sorte di atmosfera che si sprigiona dall'individuo e in quella cameretta era come un profumo lieve di verginità e di purezza, un alitare di pensieri delicati che toccavano quei vecchi mobili profumandoli come la delicata lavanda penetra nelle pieghe della biancheria tra cui è sparsa.

Sbrigate le faccenduole della giornata, un po' stanca, Mina s'è rifugiata nel piccolo nido sotto i tetti. Ella vi trova sempre la pace e il silenzio che le permettono di ascoltare il mormorio del ruscello che scorre ciarlando in fondo al giardino, il pispigliar delle foglie mosse dal vento, lo scroscio di un ramo, tutte voci famigliari.

Ogni tanto, pure molto distintamente, ode l'abbaiare di un cane in lontananza, risa di fanciulli, muggiti d'armenti che tornano alla stalla.

Rannicchiata sul vecchio cuscino della finestra, il posto favorito, la giovinetta guarda il giardino, le praterie che si stendono sino alle colline le quali sembrano limitar l'orizzonte, il *suo* orizzonte, e dietro cui le par che sia il mondo, un mondo pieno di vita e di mistero.

Aveva lasciato cadere sulle ginocchia il libro che non leggeva, fantasticando, trasportata nel mondo de' sogni, in quel mondo immateriale e chimerico quanto le nuvole lievi che si dileguono pel cielo al tramonto, ma fra le quali la gioventù ama vagare. Repente sporgendosi fuori dalla finestra, trasalì mandando un grido di gioia: le rondinelle! le rondinelle! Nell'aria è come un garrito acuto, un fervere di canzoni; le rondinelle passano turbinando, vanno e vengono affaccendate; finalmente si posano a gruppi sugli alberi intorno. Ma è riposo di un attimo. Prima che le nubi a occidente sieno impallidite e tornate nell'ombra, esse sono ancora in moto e il solco nero delle loro ali dispare dietro alle colline.

Ma due piccole rondinelle son rimaste, una coppia; ora sotto gli occhi di Mina scherzano graziosamente, sfiorandola quasi così che le par di sentir sulle guancie la carezza delle loro ali appuntite, sparendo per tornar subito vicine, tuffandosi, rasando le zolle, alzandosi alto, sempre più in alto nel cielo pallido del crepuscolo. Eccole, tornano ancora, svolazzano intorno al vecchio nido l'esaminano da questa parte, poi da quella, lanciando all'aria lunghe note acute, mostrando così la gioia di ritrovarsi a casa, nel cantuccio famigliare.

Sembra che non finiranno mai: pure si calmano e s'addormentano, lasciando la terra al silenzio e alle stelle. Un vapore argenteo segna il punto, al di là delle colline, dove la luna sorgerà fra poco.

Silenzio! Cos'è quest'armonia divina? armonia troppo aerea perchè dita umane possano evocarla, troppo sublime per essere canto di uccello? Un'illusione, certo. Ecco, neppur un alito agita il profondo silenzio della notte. Mina ascolta, sorpresa: non può dubitare; que' dolci suoni vengono dalle corde di una chitarra.

(*Continua*).

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 cent., oppure con cartolina vaglia. All'*Amministrazione del* **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-9* — **Roma**
—(**Datano sempre dal 1. e dal 15 di ogni mese**)—

Prezzo dell'Associazione

—(**Senza L'ECO DELLA MODA**)—
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 40 - Sem. 20 - Trim. 10
Italia . . . . Anno L. 18 - Sem. 9 - Trim. 5

—(**Con L'ECO DELLA MODA**)—
Italia . . . . Anno L. 21 - Sem. 11 - Trim. 6
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12

N. B. - **L'Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

Inserzioni *Necrologi* di 50 parole: L. 5 - di 75: L. 8 - di 150: L. 15 - Croce in più. Corpo del giornale, L. 2 per linea. (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. 1 la linea - *Picc. Cron.*, cent. 80 - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) cent. 70. **4.a Pagina.** Cent. 20 la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale). La quarta pagina è calcolata in base al **otto** colonne, come qui appresso segnate. **Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.**

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

Per chi deve cambiar casa)•——

I Forgoni imbottiti

DELLA DITTA FRATELLI GONDRAND

ROMA - Corso 372-73 - ROMA

Questi forgoni **per la loro grandezza** e per **l'imbottitura** di cui sono rivestiti, permettono di caricare il mobilio senza bisogno nè di imballarlo nè di smontarlo, sia che si tratti di trasloco in città, sia che si tratti di altra qualunque destinazione.

Questi *Forgoni*, che sono una specialità esclusiva della Casa *Fratelli Gondrand*, contengono comodamente la mobilia di cinque o sei stanze, per cui con *un solo Forgone* si può fare il trasporto di qualsiasi ben fornito appartamento in poche ore e a prezzi modicissimi. — Il servizio poi è fatto da apposito personale pratico è dedicato esclusivamente a questa partita

SUONERIE ELETTRICHE

DALLE MOLLE & C. — Via Due Macelli N. 7-8.

Suonerie	Tasti porcellana	Pile Leclanché	Quadri	Fili conduttori
ctim. 6 L. 2.45	lisci . . . . L. 0.35	centim. 14 L. 1 60	3 Numeri L. 11.75	7110 . . . . L. 3.80
» 7 » 2.80	filettati oro » 0.50	» 16 » 1 80	4 » » 15.50	8110 . . . . » 3.60
» 8 » 3.20	legno . . . » 0.25	» 18 » 2.20	6 » » 21.—	9110 . . . . » 3.40
» 9 » 3.75	» . . . . » 0.30	» 21 » 2 75	8 » » 25.75	*Cordoni di seta*
» 10 » 5.—	Perelle . . » 0.45	secche . . » 2.80	10 » » 28.50	al metro . . L. 0.20
» 12 » 6.90			12 » » 32.—	

IL POPOLO ROMANO

Avvisi Economici

Le pubblicazioni di questi avvisi non si fanno a giorni alternati: sono consecutive

TARIFFA

Corrispondenze

25 parole, L. 1 - ogni parola in più, cent. 5.

25 parole L. 1 | **I. CATEGORIA** | In più di 25 cent. 5 cad.

Questa categoria comprende gli avvisi per vendite di stabili, terreni, oggetti di valore, ricerche ed offerte di capitali, avvisi del lotto, cessioni di negozi, Banchi prestiti, diffide, affitti di appartamenti e locali vuoti o mobiliati, vendite di cavalli ed altro di qualche entità.

25 parole cent. 75 | **II. CATEGORIA** | In più di 25 cent. 5 cad.

Questa categoria comprende tutti gli avvisi di vendite di commestibili, vino, carbone, terraglie, specialità, accreditamento di negozio, come modiste, sarti, calzature, ecc.

25 parole cent. 50 | **III. CATEGORIA** | In più di 25 cent. cad.

Appartengono a questa categoria gli avvisi di camere e appartamenti mobiliati di non più di 4 ambienti ricerche ed offerte di personale di qualunque classe come: traduttori, contabili, maestri, persone di servizio, vendite per occasione d'oggetti in uso, avvisi di smarrimenti, od altri annunzi di poca entità.

Per gli avvisi da ripetersi dieci volte, sconto del 20 per cento.

L'AMMINISTRAZIONE

Nuovo Annuario

del commercio e dell'industria dell'Italia

PER L'ESPORTAZIONE

EDIZIONE 1897-98.

pubblicato da ***Loreto Pasqualucci***, Bibliotecario del Ministero degli Affari Esteri

« .... Dinanzi ad un volume o, dirò meglio, ad un volumone siffatto, che contiene condensate e coordinate un numero enorme d'informazioni e di notizie, che non sarebbe facile rintracciare lì per lì nelle pubblicazioni speciali, anche per i più provatti nel mestiere, l'impressione prima che si prova è quella di stupore e di ammirazione ad un tempo: stupore che un'opera di questo genere si sia potuta condurre a termine in Italia, in così breve spazio di tempo e con tale eleganza e correttezza tipografica che non lasciano nulla a desiderare; ammirazione per l'uomo che, con questi chiari di luna e colle sue non lievi occupazioni d'ufficio, ha avuto il coraggio di sobbarcarsi ad un lavoro da Benedettino, e alle spese ingenti di un'impresa di tal genere ».

Prof. V. Grossi

Si spedisce il vol. in 8 gr. di 1150 pag. rilegato in tela, franco di porto, a chi spedisce cartolina vaglia di L. 10: all'amministrazione in Roma, via Nomentana n. 27.

IL POPOLO ROMANO

Tutte le persone che portano al nostro Ufficio lettere contenenti valori per avvisi o corrispondenze da pubblicarsi, sono pregate di ritirarne sempre la ricevuta.

Ciò per regolarità d'amministrazione ed a scanzo di inutili reclami.

L'Amministrazione.

Navigaz. Generale Italiana

SOCIETÀ RIUNITE

FLORIO E RUBATTINO

Capitale soc. L. 60,000,000

Emesso e versato L. 33,000,000

Servizio settimanale di lusso

Napoli-Alessandria d'Egitto e viceversa

col grandioso e magnifico piroscafo

REGINA MARGHERITA

dal Novembre 1898 all'Aprile 1899

Traversata marittima in circa 60 ore

Il Piroscafo parte da Napoli

e vi arriva in coincidenza col

(LONDRA) CALAIS - PARIGI - NAPOLI - EXPRESS

e col NORD-SUD (BRENNERO) - EXPRESS

Prezzi di passaggio (vitto compreso) I Classe Fr. (oro **250**
" " " " II " " " **150**

Condizioni speciali per cabine sopra coperta

Per ulteriori informazioni rivolgersi alle Sedi ed Agenzie della Società, ai Sigg. **T. Cook e Son** e **Henry Gaze e Sons**, e a tutte le Case incaricate della vendita dei nostri biglietti.

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0|0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

I^a CATEGORIA

25 parole L. Una - In più di 25, Cent. 5 cad.

Due case di 4 piani con botteghe in Roma, venderebbesi a vantaggiose condizioni causa partenza reddito Lire 6220 aumentabili. Rivolgersi avv. Befani Arco Ciambella 6. Esclusi mediatori. 330

Carrettieri cacciatori Vignaroli vendonsi due muletti da tiro o sella, un carretto a due ruote con molle. Due cavalli da carretto, in via della Camilluccia 25 dove possono vedersi da domani a qualunque ora. Rivolgersi a via Condotti 75 p. p. signor Ovidi.

Cercasi appartamentino mobiliato, 3 camere, cucina esposto mezzogiorno centrale, primo o secondo piano, se possibile gas. Pigione sotto lire 100. Offerte F. 8. 200 fermo posta. 348

Si comprano direttamente oggetti di antichità e belle arti esclusi mediatori e negozianti. Scrivere Jones Roma fermo posta. 349

Caffè avviatissimo cedesi causa partenza, posizione ottima, prossima al Corso. Raccomandasi per uso pasticceria non essendovi negozio affine nella stessa strada. Rivolgersi via Frattina 40. 351

D'AFFITTARSI

25 parole L. Una - In più di 25, Cent. 5 cad.

In piazza Torsanguigna piano 1 affittasi appartamento esposizione mezzogiorno composto di 10 vani e cucina piccolo forno, acqua perenne abbondante, le chiavi dal portiere N. 2 S. Apollinare. 220

Villino presso S. Maria Maggiore di vani, 22 gas, acqua, giardino, due ingressi esposizione a mezzogiorno, affittasi intiero per una famiglia o volendo divisibile anche per due o tre con entrate indipendenti. Per schiarimenti e trattative rivolgersi dai fratelli Mosca Corso 124 oppure dal proprietario via Venti Settembre N. 99 B. piano nobile. 340

Piano nobile via Milano 25 angolo via Palermo di dieci ambienti camera da bagno, grande loggia. Per trattative rivolgersi, Corso 152 negozio già Münster. 348

Otto camere e cucina primo piano Mario dei Fiori 28. Le chiavi dal portiere in via Condotti 75. 345

Appartamento con giardino affittasi 1. piano via della Purificazione N 65 presso piazza Barberini esposizione levante e ponente 7 vani cucina due ingressi, acqua gas portiere, bucataro e terrazza da stendere. Prezzo lire 90 mensili. Dirigersi al portiere. 350

Via Firenze 32 Elegante quartiere sette camere cucina, acqua marcia, condottura gas, fontane cantina stenditoio, Trattative dal proprietario 2. piano. 350

Per trasferimento cedesi appartamento angolo, 7 vani ingresso cucina acqua marcia trevi, secondo piano via Propaganda 27. Bottega al N. 28. Recapito dal portiere. 350

Greci 43 affittasi primo piano composto grandi ambienti ingresso carrozzabile; tutti comodi compresa acqua trevi, pigione conveniente. Dirigersi portiere. 340

Via Nazionale 208 3. piano sul mezzanino, Appartamento di 9 camere, cucina, di cui 5 sulla strada, messo signorilmente, esposto mezzogiorno, cantina, vasche da lavare.

II^a CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

25 parole L. Una - In più di 25, Cent. 5 cad.

Vino toscano nuovo Fiaschetteria Laurini, Corso Vittorio 293 - Marianna Dionigi 35 - Tritone 168 - Amedeo 77. Fattorie Giuli, Lorenzana (Pisa). Vino buonissimo, fiasco grande 1,10 e più. 334

5000 lire si regalano a chi proverà esistere una tintura migliore dell'acqua di Roma per ridonare ai capelli bianchi in pochi giorni i primitivi colori biondo, castagno e nero morato; senza macchiare la pelle nè la biancheria. Dodici certificati dei primari professori dell'ultimo Congresso medico dichiarano che è l'unica acqua ricolorante che si possa usare senza nuocere alla salute. Bottiglia di 300 grammi con istruzione lire due. Si spediscono da una a tre bottiglie in tutta Italia con l'aumento di una lira. L'unico deposito in Italia è presso l'inventore Nazzareno Poleggi, via della Maddalena N. 50 presso il Pantheon, Roma. Acqua alla Rosa per tingere barba e capelli istantaneamente scatola due bottiglie e istruzione lire due. Si spediscono in Italia da una a sei scatole con l'aumento di ottanta centesimi. Non si spedisce per assegno. 342

Negozio guanti cravatte, 30 anni esercizio, posizione centralissima. Clientela estesa, cederebbesi condizioni vantaggiose per ritiro commercio. Roma fermo posta Torti. 346

ORARIO FERROVIE

Partenza da Roma per le linee di

							Treni festivi
Napoli	7,15	8,20	—	13,30	17,—	24,—	
Pisa	8,—	8,15	14,40	20,55	22,—	—	
Torino	8,—	8,15	14,40	20,55	22,—	—	
Milano	8,—	8,15	14,40	20,55	22,—	—	
Foligno-Ancona	6,10	12,—	—	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	—	9,40	14,30	18,5	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,15	9,—	11,50	16,30	17,50	—	—
Tivoli	7,15	9,—	11,50	—	16,30	—	—
Civitavecchia	5,35	8,—	8,15	11,35	14,40	17,5	—
Frascati	6,25	10,—	12,5	—	17,25	19,—	13,10
Marino-Albano	5,46	9,25	13,10	—	—	18,40	16,40
Nettuno (via Albano)	5,46	9,35	—	—	—	—	—
Nettuno („ Ciampino)	6,5	f 7,8	9,5	11,47	17,45	—	15,40
Velletri-Terracina	6,5	—	12,22	15,40	17,45	—	—
Ronciglione-Viterbo	7,—	—	10,—	18,8	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	7,—	8,35	—	13,30	18,1	20,10	—
Pisa	6,55	—	9,5	10,20	15,30	22,45	23,30
Torino	6,55	—	9,5	10,20	—	—	23,30
Milano	6,55	—	9,5	10,20	—	—	23,30
Ancona-Foligno	6,45	—	11,55	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	13,10	—	19,10	—	—	—
Avezzano-Tivoli	9,—	9,52	12,7	—	20,25	22,55	—
Tivoli	9,—	9,52	19,52	—	—	22,55	—
Civitavecchia	—	—	9,57	15,f	19,20	22,45	—
Frascati	6,40	8,54	13,—	18,20	21,38	—	22,30
Nettuno (via Albano)	—	9,19	14,20	19,55	—	—	—
Nettuno („ Ciampino)	7,51	(1)	12,39	19,25	21,15	21,55	—
Albano-Marino	7,10	9,20	14,30	20,45	22,40	—	—
Terracina-Velletri	7,51	9,50	—	15,49	19,25	—	—
Viterbo-Ronciglione	9,4	—	16,25	—	—	21,34	—

(1) Da Nettuno (via Ciampino) vi è un treno in arrivo tutti i lunedì, alle ore 9,50.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5,30	6,30	9,30	11,30	15,15	18,—	festiv.	—	—
Bagni a.	6,33	7,38	10,32	12,32	16,23	19,8		—	—
Tivoli a.	festiv.	8,16	11,10	13,16	17,1	19,46		—	—
Tivoli p.		6,46	8,57	11,54	15,55	17,30	19,12	—	—
Bagni p.		7,22	9,35	12,32	16,31	18,8	19,48	—	—
Roma a.		8,5	10,43	13,39	17,33	19,16	20,16	—	—

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos e Junge, Offenbach s/M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger Wirth Lipsia

Sofferenze ai piedi causate dai calli unghie incarnate e simili incomodi, curate e guarite dal pedicure Fattorini Enrico. Sistema speciale che in 30 anni ha sempre dato felice successo. Riceve tutti i giorni dalle 2 alle 6 pom. Piazza S. Eustachio n. 83 p.p. L'assistenza professionale è prestata nel solo gabinetto. 343

III^a CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad.

Cercasi un giovane che sappia parlare l'inglese per essere occupato alla libreria Piale, piazza di Spagna.

Giovane abruzzese robusta, bello aspetto, buone referenze, anni 36, offresi come governante presso persona sola o vedovo con figli, o moglie e marito. Andrebbe anche fuori Roma. Scrivere T. R. posta. 347

Signora inglese nata educata a Londra, impartisce lezioni della propria lingua, metodo pratico, breve, conversazione di perfesionamento. Miti pretese, Scrivere R. 40 fermo posta. 340

Cuoca finita anche in pasticceria con ottime referenze desidera occuparsi presso distinta famiglia anche fuori Roma. Scrivere Santoro Prefetti N. 26 Roma. 337

Cane e cagna danesi da vendere di 9 mesi circa di pelame color piombo; Dirigersi al negozio in via Governo Vecchio 97. 329

Federico von Warendorff professore di tedesco, laureato università Berlino, undici anni residente Italia, abitante via del Gesù 80 p. 2. Prezzi miti. Corsi serali 4 lire mensili. 309

Levatrice con diploma di Roma tiene pensione per partorienti. Riceve tutte le ore anche di sera. Via Panisperna 65 p. 2. 344

The Berlitz School of Languages via Fornari 22. Tedesco, Inglese, Francese, Italiano, Russo, Spagnuolo, insegnato da maestri delle rispettive Nazioni. Col metodo Berlitz l'allievo, anche principiante, sente e parla solamente la lingua, che desidera imparare. Ogni settimana cominciano nuovi corsi. Lezioni di prova gratis. Prospetti gratis e franco 349

Studenti 3. anno filosofia darebbero lezioni giovani scuole secondarie. Mitissime pretese Scrivere Carmeli, posta Roma. 343

Signora tedesca maestra patentata per le lingue tedesca francese e inglese, parlando italiano dà lezioni. Prezzi moderati M. Wiese, Bocca di Leone 32 p. n. 349

Brava cuoca abruzzese, pratica del mestiere, conosce bene cucina forestiera, con buoni requisiti, cerca posto presso buona famiglia. Rivolgersi via S. Anna 16 a Maria T. 451

D'AFFITTARSI

25 parole, Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad.

Appartamento mobiliato al palazzo Chiassi, via Torre Argentina 32, finestre sul Corso Vittorio Emanuele e Teatro, prezzo mite. Le chiavi al primo piano porta V. 349

Appartamentino ammobiliato, affittasi annualmente, perfettamente libero, senza cucina, soleggiato, poggiolo sulla strada, acqua marcia. causa partenza prezzo eccezionale. Rivolgersi portinaio via Farini A. 346

Camere da letto o camera e salotto elegantemente mobiliato d'affittarsi presso distinta famiglia via Emilia N. 47 porta sinistra. 341

Appartamentino mobiliato camera studio e salotto Esposizione mezzogiorno. Due camere 45 lire. Rivolgersi portiere via Convertite 21 presso caffè Aragno. 344

Camera e salotto mobiliati elegantemente presso distinta persona, ingresso libero. Vicolo Monte d'Oro 16 p. 2 presso piazza Borghese. 349

Camera e salotto e camere ammobiliate poste al mezzogiorno primo piano con pensione volendo via Palermo N. 36

Corrispondenze

25 parole, L. 1 - Ogni parola in più, Cent. 5